Giovedì 23 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 95
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

PALUZZA

Il XIII Congresso della Pro Montibus Friulana

In seguito ad accordi fra la presidenza della «Pro Montibus» Friulana di Udine e l'Amministrazione comunale di Paluzza, domenica 14 giugno p. v. seguirà con qualunque tempo a Paluzza il XIII Congresso annuale della «Pro Montibus» Friulana.

Per l'occasione, la Società Veneta e la direzione della tramvia del Canale del But attueranno treni speciali di andata e ritorno dalla stazione per la Carnia sino a Paluzza in coincidenza con la ferrovia pontebbana.

Importanti temi di selvicoltura e di turismo saranno trattati da competenti durante il Congresso.

Nel pomeriggio avrà luogo una gita fino al famoso fontanone di Timau, dove il Comune di Paluzza offrirà un rinfresco.

L'Amministrazione comunale di Paluzza ha deliberato di prestare tutto il suo appoggio affinchè il Congresso riesca degno della nostra Carnia e, in particolar modo del Canale di S. Pietro, ricco di boschi e di pascoli e notevole per la bellezza del paesaggio, oltre ai ricordi gloriosi.

ARTEGNA

Assemblea dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli

Nel pomeriggio di domenica 19 aprile, in un ampio cortile della casa del Popolo, fu tenuta l'assemblea della Cooperativa Bozzoli intermandamentale con sede in Artegna.

Riuscì imponente per il numero dei soci intervenuti: oltre un migliaio, e per l'entusiasmo che vi regnò come lo dimostrarono gli applausi con cui spesso fu interrotta e salutata alla fine la relazione morale e finanziaria esposta con vibrante parola dal segretario dott. Virginio Castellani, il quale per oltre un'ora e mezza parlò invitando all'amore, alla cooperazione sociale ed all'incremento della gelsicoltura fonte di ricchezza nazionale.

Furono approvate ad unanimità di voti la relazione del consiglio, quella dei sindaci ed il bilancio. Nelle cariche sociali riuscirono eletti: consiglieri: Castellani mons. Giovanni, De Monte Carlo, Jacuzzi Luigi, Liva Noè, Micossi Romano, Vidoni Giovanni, Calligaro Eugenio, Cargnelutti Giacomo, Casasola Giuseppe, Moretti Luigi, Urli Isidoro. — Sindaci effettivi: Bertossi Vincenzo, Capriz Giovanni, Molaro cav. Innocente. — Sindaci supplenti: Isola mons. Isaia, e Pellarini Fabio. — Probiviri: Badini don Francesco, Tonchia geom. Pietro, Adami ing. G. B.

Indi, dopo applaudite parole del Presidente, la magnifica assemblea si sciolse.

Va data una lode al locale reparto esploratori che prestò lodevole servizio di disposizione e d'ordine.

Lodevole iniziativa per l'imposta complementare

Il Consiglio direttivo di questo Essiccatoio cooperativo bozzoli ha disposto che il martedì e la domenica mattina i soci con la bolletta delle tasse pagate nella prima rata 1925 si presentino all'ufficio di direzione per sapere se sono o no soggetti all'imposta complementare progressiva sui redditi. A tutti coloro che risulteranno soggetti, sarà stesa la denuncia gratuitamente. I non soci dovranno invece pagare una quota di lire dieci a favore dell'Asilo e degli orfani di guerra.

Funebri Lucardi

Nella vicina Bueris ove, con l'ottimo figlio don Ferruccio, trascorreva la meritata pensione frutto di quarant'anni di lodevole insegnamento elementare, cessava di vivere la nostra concittadina maestra Adelaide Lucardi. La lacrimata salma fu trasportata con imponenti funerali in Artegna, nella tomba di famiglia. Ai parenti, e soprattutto al figlio don Ferruccio parroco di Bueris, vivissime condoglianze.

RIVIGNANO

Onorare beneficando

Offerte pervenute all'Asilo, in morte dei generale Romanelli: la famiglia lire 100, Romanelli Raffaele 50, famiglia Solimbergo 25 — De Tabbro Dorina, famiglia Talmassons, famiglia Grilz, Giuseppe Baraldi, Limena cav. Adolfo, sac. Antonio Sbaiz, sac. Vittorio Tonutti, prof. Antonio Gherli, Gori Angelina lire 10 ciascuno — Tubero Antonio, Gloazzo Giovanni, Drigo Domenico, fratelli Di Luca, Pilutti Giuseppe fu T., F.lli Collavini fu P., Biasoni Umberto, Morgante Pompilio, Anzil cav. Domenico, dott. Antonio Melchiorri, Pittoni Domenico lire 5 ciascuno.

In morte del sig. G. B. Biasoni: D'Alvise Luigi 10, D'Alvise dott. Sante 10, Gherli prof. Antonio 5, Limena cav. Adolfo 5, Gloazzo Giovanni 5, Scaini Argo 5, dott. Candido Bertone 4, Parussini Luigi fu D. 2.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del generale Romanelli: la famiglia lire 100, Romanelli Raffaele 50, Ottelio co. Antonio 10, Benedetti Giacomo 10, Viola Luigi 5.

— Offerte pervenute pro erigenda Casa di Ricovero in morte del sig. G. B. Biasoni: Solimbergo famiglia 30, Feruglio avv. Angelo 20, Biasoni Umberto 20, Gerarle f.lli 20, Biasoni Anna 10, Gori Angelina 10, Locatelli Anna 5, Locatelli Carolina 5, Feruglio Raimondo 5, Collavini Antonio fu N. 5, Lenisa Luigi 5, Anzil cav. Domenico 5, Paron G. Batta 5, Pilutti Giuseppe 5, De Colle Giuditta 5, Collavini Sante fu Pietro 2.

A ciascuno il suo

L'Unione Sportiva Rivignanese ci comunica che non appartengono alla Società coloro che presero parte lunedì 13 corr. all'incontro calcistico con la squadra di Codroipo.

CIVIDALE

Il Natale di Roma o la festa del lavoro

Per il Natale di Roma e per la festa del lavoro, officine e laboratori erano inoperosi, eccettuato qualche fabbrica che per esigenze di servizio devono lavorare continuamente.

La città dava un aspetto gaio, un movimento insolito, in ogni ufficio in ogni casa sventolava il simbolo della Patria, i muri erano tappezzati di manifesti del Quadriumvirato del fascio e della Giunta Municipale, striscie inneggianti al Natale di Roma alla festa del lavoro e nel pomeriggio anche i negozi tutti chiusi; così l'astensione dal lavoro fu completa.

Un'altra significativa cerimonia si è cosi incisa in questo giorno di fede e di amore patrio: quella della consegna del Gagliardetto alle Sezioni dei Sindacati fascisti, che un gruppo di signore vollero offrire.

E queste cerimonie si svolsero nel pomeriggio al Teatro Sociale Ristori, per la consegna del gagliardetto e per ricordare la fausta giornata.

Una imponente folla gremiva il Teatro; rappresentanze dei fasci di tutto il Mandamento, autorità civili e militari, locali e del mandamento. Registrare nomi è impossibile. Basta dire che tutto il mandamento era presente. Sul palcoscenico, una selva di bandiere, delle varie sezioni del fascio e di tutte le Istituzioni cittadini, nel mezzo spiccava quella del Comune decorata dalla Croce di Guerra, scortata dalle civiche guardie municipali.

La Banda musicale di Manzano fa squillare l'inno «Giovinezza» accolto in piedi dal pubblico.

La consegna del Gagliardetto

Si fa un religioso silenzio, e si avanza la gentil signorina Morgante, che, a nome delle donne cividalesi, offre ai Sindacati locali il Gagliardetto; nel fare la consegna dimostra con nobili parole il significato di questo simbolo — simbolo di pace, di lavoro e di amor patria, mentre il pubblico applaude e la musica intuona di nuovo l'inno «Giovinezza».

Procedutosi alla consegna al rappresentante dei sindacati, questi ha espressioni di riconoscenza verso le gentili offerenti.

Prende la parola l'avv. Giuseppe Sandrini, del quadriumvirato, il quale si dice entusiasta di rivolgere poche parole a questa immensa folla che ha voluto oggi presenziare alla significativa festa del lavoro. Spiega il significato della odierna celebrazione; riassume l'opera del fascio, la lunga via da percorrere ancora per raggiungere tutte le aspirazioni contemplate nell'idea fascista. Parla dei Sindacalismo e dell'opera che tutto il popolo italiano deve svolgere seguendo le direttive fasciste, per il bene comune e della grande nostra cara Patria. Presenta quindi l'oratore ufficiale al quale cede la parola.

Salutato da applausi, il prof. Osvaldo Mazzocco mutilato e decorato di guerra, commemora eloquentemente la data odierna, rilevando quanto di bello e di grande ha compiuto il fascismo. Nobilissimo discorso, il suo; eloquente, poetico, affascinante, e spesso interrotto da applausi, salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Gagliardetti, bandiere e tutti i partecipanti alla cerimonia con in testa la Banda Musicale percorsero poi le vie della Città, trattenendosi nella piazzetta del Municipio dove le Autorità vennero ricevute per un rinfresco, durante il quale parlò l'assessore cav. uff. Felice Moro. Alla sera, tutti gli uffici vennero illuminati.

Tiro al piccione

Per domenica 2, la Società Tiro a volo Cividale (sede in via delle Scuole) ha indetto un tiro al piccione col seguente programma: Ore 9: Piccioni di prova — Ore 9.30: Gara libera (trattenuta del 30 per cento sulle entrate) — Ore 14: Piccioni di prova. — Ore 14.30: Gran tiro (lire 4000 di premi). — Cinque piccioni a m. 24; gara a m. 26; entratura l. 100; reiscrizione lire 50; 1. Premio lire 1200 — 2. lire 700 — 3. lire 500 — 4. lire 400 — 5. lire 300 — 6. lire 250 — 7. lire 150.

Piccioni velocissimi lire 12.

Per l'invio dei bambini al mare

Sabato 25, alle ore 14, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di Cividale i bambini aspiranti alla cura marina di questa zona.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche di ammissione, anche se privi della circolare d'invito.

SAN DANIELE

per il Natale di Roma

Sino dalle prime ore del mattino, tutti gli edifici pubblici erano imbandierati, così pure gli alberghi, le trattorie e moltissime case private.

Alla sera, illuminate con grande sfarzo, la Banca del Friuli, il Monte di Pietà, il Palazzo Municipale, il vecchio locale del Municipio, dove si trovano gli uffici dei Combattenti, dei Mutilati, dei fascisti e della Società di Tiro a segno, ed alcune case private.

Società Tiro a Segno

Il Presidente avverte che domenica 26 corr. avranno principio le esercitazioni di bersaglio per il primo periodo di tiro ordinario annuale, le quali saranno continuate senza interruzione dalle 14 alle 17 dei successivi giorni festivi fino al totale compimento delle lezioni complementari.

I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno e non saranno ammessi al tiro senza prima aver esibito al Commissario di servizio il libretto personale.

TARCENTO

Beneficenza

Al locale Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in morte del dott. Guido Benedetti: dott. Arturo de Montel L. 20; prof. Gisella Pontelli, 20; Elisa Pontelli 15.

S. GIORGIO DI NOGARO

In memoria de l'ammiraglio Canciani

Dopo le imponenti onoranze tributate alla salma dell'illustre ammiraglio comm. Cirio Canciani, alle quali partecipò non solamente l'intero nostro Comune, ma tanta parte del Friuli e le rappresentanze dell'Esercito nazionale e della Marina, viene ora un'altra eletta forma di reverente affettuoso tributo d'onore.

Una sottoscrizione per la nostra Scuola d'Arti e Mestieri fu aperta in sua memoria ed il primo elenco porta già la somma di lire 2195. Ecco il nome degli offerenti: Dora Canciani L. 1000; cav. Girolamo Muzzatti 500; Giulio Canciani e la succursale di qui 100 cadauno, prof. Renzo Cristofoli, Doralice De Cecco Mareschi di Chiasellis, generale medico comm. Luigi Michieli-Zignoni, Umberto Michieli-Zignoni e famiglia lire 50 cadauno; co. Andrea Caratti 30; Bellina Rosilde, Vatta Ant., Foghini Curzio, 25 cadauno; adonide Percoto, famiglia co. Montegnacco, Angelo Bornacin, Ercole Morandini, Emma Bianchi-Miani, dott. Remo Cristofoli, ing. agron. Olindo Pez 20 ciascuno; dott. Giacomo Zaina 15; Mauro Vincenzo, Leone D'Agostini, ing. Agro. Bernardo Negrisoli 10 cadauno; Alessandro Bornacin 5 — Totale 2195.

Alla Congregazione di Carità: Dora Canciani 500; Benedetto Chiaruttini 20; Eugenio Pittoni 10; co. ing. Manuel de Asarta 50 — Totale 580.

Per l'Ospizio Marino Friulano: dott. Eunio l'aussa 50.

CAVASSO NUOVO

Buona usanza

Nell'occasione del lutto che l'ha straziato nell'affetto più dolce di padre, il sig. rag. Jem cav. Paolino versava alla presidenza del Patronato Scolastico lire 200. La Presidenza, mentre rende pubblica la generosa elargizione, ringrazia vivamente il cav. Paolino e gli rinnova l'espressione del suo profondo cordoglio.

TRICESIMO

Una pergamena a Don Merluzzi

Il famoso gruppo alpino «o là o rompi» di Tricesimo, quanto prima offrirà una pergamena al consocio don Merluzzi in riconoscimento della propaganda patriottica e alpina assiduamente svolta in ogni campo della sociologia dal 1919.

La pergamena è pronta; unica e rara esecuzione del genere; finissima e originale opera del distinto artista udinese (nonchè alpino) sig. Giovanni Pellegrini, xilografista della «Panarie».

CRONACA SANVITESE

L'incerta sorte della scuola complementare

Da quando mi trovo qui ad insegnare in questa Scuola Complementare, non senza un certo senso di rincrescimento assisto alla lotta, direi quasi alla sorda lotta, che si combatte fra quelli che sono pel mantenimento ad oltranza della scuola in parola e gli altri che le scuole avversano con ogni mezzo.

Orbene, in simile dibattito — diciamolo pure dibattito — non può non destare nell'animo di chi dalla scuola proviene una certa pena: che non è beninteso, la pena del mercante quando si vede colpito in centro per gli affari che non gli van bene. Ed è per questo che mi levo e scrivo queste note con quel diritto e con quel dovere che ciascuno insegnante ha nel difendere e valorizzare entro e fuori il tempio della scuola l'alto e santo compito che questa va svolgendo da millenni nella società. Perchè adunque adoprarsi a sopprimere questa scuola, questo piccolo ma grande nella sua finalità, faro di luce, in questa pianura avida di miglior vita e di più celere moto?

Sento dire che la scuola è passiva al Comune; che nel primo corso quest'anno vi sono appena nove alunni; che la scuola per un complesso di cose non dà serio affidamento. Ma io mi domando: di chi ne è la colpa?

Certamente non è dell'Amministrazione Comunale, la quale, con quel solito senso di giustizia che la caratterizza, avalla la brillante azione che sostiene la Giunta di Vigilanza. Altri, invece, vorrebbero abolire la Scuola Complementare per istituire la sesta, la settima e forse anche l'ottava classe nelle scuole elementari! E perchè questa trovata? Qual'è il nesso logico? Forse perchè nelle scuole elementari si insegnerebbe meglio, l'italiano, la matematica, e tutte le altre discipline che si studiano nelle complementari? Allora tanto varrebbe sopprimere gli studi universitari, e quindi le lauree!! Va bene si che la scuola complementare è una scuola a sè, e che in tutti l'Italia ha dato poca soddisfazione, perchè malamente congegnata; Ma giova ricordare in proposito il famoso dibattito che si è impegnato di recente in Senato e le conseguenti assicurazioni, date dall'on. Ministro della Pubblica Istruzione sulle profonde modifiche che pel venturo anno scolastico si avranno per la scuola in generale, e per la scuola complementare in particolare.

Perciò tutto questo non può essere di argomento ai signori avversari della scuola di S. Vito. Sarebbe per uno magro argomento, ma laconico argomento!

E vengo a trattare la questione accennata sopra, e che per i più degli avversari forma l'argomento primo a giustifica della loro ostinata risultanza: la Scuola è passiva.

D'accordo che quest'anno la scuola è passiva. Occorre intanto che si sappia che ciò non costituisce un fenomeno solo per S. Vito: a causa della «Riforma Gentile» tutte le scuole complementari d'Italia soffrono, chi più e chi meno, dello stesso male: basti pensare che da circa 122 mila alunni che si avevano nelle Scuole complementari del Regno, prima della «Riforma Gentile», quest'anno se ne hanno appena 45 mila. E queste cifre fanno proporzione, perfettamente, con quelle che abbiamo qui, in questa scuola: nel 1922-23 qui si avevano più di 120 alunni, quest'anno invece appena 43. Vi è di più, ed è ciò che io deploro: molti padri di famiglia sono stati distolti dall'iscrivere i loro figli in questa scuola (almeno a quanto si dice); e molti di essi, non potendo affrontare le forti spese che altrove avrebbero dovuto affrontare, hanno preferito fra l'amore della diffidenza e la magrezza del portafogli, rinunciare di dare al proprio sangue quel po' d'istruzione, ch'è educazione dell'anima, ch'è perfezione del costume, del carattere, dell'intelligenza. Ovverossia: molti ragazzi sono stati privati del primo agente precursore che nella perfezione sociale occupa il primo posto: l'istruzione, di qualunque grado essa sia. Eppure quassù, fra questi giovani, v'è una grande vocazione per la scuola; giovani piccoli e grandi, che si portano qui da diecine di chilometri di lontananza per apprendere dai loro professori, l'utile, l'indispensabile, l'insindacabile.

Ma ciò che più ha destato in me amore di ammirazione per questi giovani di questa storica ed eroica terra, si è stato il vederli ogni mattina, affrontare sorridenti e freddi ad ogni sferza d'inverno, sotto l'ululo della tramontana, questi giovani dagli occhi pieni di vita, dal volto sereno e pieno di stupore, con il cuore rivolto alla Patria, dal fiero ed impavido atteggiamento — segni manifesti del suo dato lavoro del giorno — tutti, indistintamente tutti, li vedevo varcare in religioso silenzio il cancello della scuola, della scuola ove essi si recavano, con sorprendente puntualità, per apprendere da un corso serale le cognizioni indispensabili che fanno il buon maestro muratore.

E dunque i signori avversari della scuola non sentono i caldi palpiti di tanta gioventù che preferisce anche il sacrificio all'ora di vagabondaggio? Non avvertono sui volti di tanti padri di famiglia quel senso di preoccupazione, di mestizia, ch'è segno manifesto di una nobile lotta intima, che, con diuturno sforzo combattono per rendere più utile alla Nazione i loro figli? Per converso mi si potrebbe obbiettare: Non avversari della scuola avvertano anche i battiti della finanza del Comune. A simile obbiezione risponderei senz'altro: No. Non è questa una sana ragione. Qualunque padre di famiglia, qualunque amministrazione, sia essa locale che centrale, non può non accentrare ogni sforzo, anche se lo sforzo diventi sacrificio, a pro di un miglior benessere intellettuale, che in pratica poi si traduce in benessere morale e materiale. E questo è il miglior bene che un padre possa fare ad un figlio, che un'amministrazione possa rendere ai propri amministrati.

Concludendo: Io che, nel breve tempo di appena sei mesi che mi trovo qui, tanta stima mi sono potuto formare di questa popolazione tutta, per le sue belle qualità di mente e di cuore, sono sicuro che fra sostenitori ed avversari della scuola cesserà ogni specie d'attrito, e che ogni divergenza di vedute sapranno trovarne la unica risultante il cui verso è: incoraggiare e diffondere sempre più l'istruzione.

Ing. Donato di Santo

Stazioni sociali per l'incubazione seme bachi

Quest'anno la stanza per l'incubazione del Seme Bachi, istituita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura a S. Vito al Tagliamento, funziona presso i locali dell'Istituto Falcon Vial in Borgo Fabbria.

Il riatto di tali locali, sede dell'Istituto, ha permesso di allestire veramente una Stanza modello. Stufe, ripari, sostegni, tele ecc., tutto è corrispondente alla rigorosa razionalità dettata dalle buone norme bacologiche.

Già numerosi agricoltori, piccoli e grandi, hanno portato il loro seme ad incubare e si prevede che, nonostante la riduzione degli allevamenti dovuta alla deficente vegetazione dei gelsi nell'anno scorso, quest'anno il numero di once ed il numero di agricoltori che usufruiranno della Stanza, sarà ugualmente superiore agli anni passati.

Nella stanza di incubazione del Falcon Vial, viene accettato il seme di agricoltori appartenenti a qualunque Comune del nostro Mandamento. Nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento funzionano inoltre, sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura altre quattro stanze di importanza minore, ma che tuttavia offrono la massima garanzia: a Morsano (Saletto) presso l'Amministrazione Alberghetti; ad Arzene presso la Latteria Sociale; a S. Lorenzo presso il sig. Mussio Nicolò; a S. Martino al Tagliamento presso il sig. Pittaro Romano.

Arancio in fiore

L'altra mattina la signorina Coccolo Camilla e il sig. Carovari Giordano Maria di Brescia si giurarono fede di sposi. Il rito religioso seguì in Duomo, con l'intervento di numerosi parenti ed amici. Dopo un sontuoso rinfresco signorilmente preparato, gli sposi partirono per il viaggio nuziale. Alla coppia novella pervennero doni e fiori a profusione. Siano graditi i nostri auguri.

Propaganda antiblasfema

A cura del Comitato contro la bestemmia, domenica prossima nel Salone dietro il Duomo alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in proposito una conferenza.

Per il trigesimo Morassutti

In occasione del trigesimo della morte del compianto Giampaolo Morassutti, figlio del benemerito cav. Federico, lo zio dottor Antonio Morassutti di Padova inviò all'Asilo di Madonna di Rosa l. 500.

La corsa di un cavallo

Nel pomeriggio dell'altro ieri capitava improvvisamente lungo la via Altan un cavallo sciolto, correndo pazzamente e mettendo i passanti in serio pericolo. Per caso in quel mentre passava la Guardia Notturna Coccolo Antonio, la quale, senza perdere tempo, si slanciava contro il focoso destriero riuscendo dopo qualche fatica a fermarlo. L'atto coraggioso va segnalato con pubblica lode.

CRONACA PORDENONESE

Gita sociale automobilistica del Novo Club

Il *Novo Club* ha indetto per domenica 3 maggio una bellissima gita con questo itinerario: Pordenone, Vittorio Veneto, Revine Lago, Cison di Valmarino, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Conegliano, Pordenone (totale km. 130). Partenza su autocarro alle 7.30, dalla Sede del «Novo Club». Sosta a Revine Lago alle 9 per la prima colazione. — Arrivo a Cison di Valmarino alle 10; visita allo storico Castello dei Conti Brandolin. — Ore 12 colazione all'Albergo Castello di Cison di Valmarino, donde si parte alle 14. — Arrivo alle ore 15 a Pieve di Soligo; sosta di 15 minuti. — Arrivo a Sernaglia della Battaglia alle 15.30; visita al Monumento della Vittoria. — Alle 16, partenza da Sernaglia per la visita delle località lungo il Piave che furono teatro della Battaglia. — Alle 17 partenza per Conegliano e ritorno a Pordenone, dove si arriva alle 18.30.

Le adesioni devono pervenire entro il 27 corr. e devono essere accompagnate dal primo versamento di L. 15 da completarsi con altre L. 15 entro il primo maggio. Potranno intervenire anche non soci, se di gradimento del Consiglio d'Amministrazione e verso pagamento della quota di L. 40.

I partecipanti alla gita dovranno portare le provviste per la prima colazione a Revine Lago. Le spese di automobili e della colazione a Cison di Valmarino saranno sostenute con le quote dei partecipanti e col fondo sociale che il Consiglio mette a disposizione per la gita.

Le adesioni si ricevono presso i soci incaricati signori: Adami, Croce, Pasini, Zanelli Cesare, cav. Asquini, Mauro Mauro, Paolo Maroder, Miss Ezelina, Camao Angela.

A. S. Calcio S. Marco b. S. S. Casarsese 8-0

Domenica al campo sportivo delle Casermette davanti ad una discreta cornice di pubblico ebbe luogo l'incontro fra i bianco neri del Casarsa ed i Bianco Rossi del San Marco di Pordenone.

Sin dall'inizio i Bianco Rossi si mostrarono con una netta superiorità e al 12.0 minuto segnarono l'unico goal del primo tempo. Alla seconda ripresa i bianco rossi segnarono gli altri sette punti.

I Casaresi tentarono invano di raggiungere con il pallone la rete del S. Marco.

Il S. Marco giocò con la seguente formazione: Favret, Borsando, Forni 8., Falomo, De Grande, Artico, Piovesana, Della Rosa, Sguardo, Caccia e Contessotto.

Discreto l'arbitraggio del sig. Vendruscolo Arturo della A. S. Dante Alighieri.

MANIAGO

Autocorriere per Udine

A cura della Società Cooperativa Spilimberghese vennero attivate due corse in andata Spilimbergo-Udine, cioè alle ore 7.30 ed alle 13.40 in coincidenza con tutte le linee provenienti da Maniago, Travesio, Clauzetto e Pielungo e due corse in ritorno da Udine a Spilimbergo, cioè una in partenza da Udine alle ore 17 e che avrà a Spilimbergo tutte le coincidenze per la zona pedemontana e l'altra in partenza da Udine alle ore 18 per servizio locale Udine-Spilimbergo.

Sagra Operaia

Una folla di gente partecipò domenica alla sagra operaia.

Preceduti dalla banda e dalla bandiera della operaia, i soci si recarono in Val piccola, ove in quella incantevole posizione fu consumato il pranzo. Di ritorno, in piazza il presidente dott. cav. Carlo Mazzoli; Taic, rivolse ai soci elevate parole di circostanza.

PALMANOVA

Il Natale di Roma

Per la festa nazionale la città è imbandierata, la civica rappresentanza, il Fascio e i combattenti pubblicarono manifesti.

La Banda cittadina nelle prime ore del mattino percorse le vie suonando allegre marcie.

I negozi si chiusero al pomeriggio, alla sera la suddetta banda tenne concerto in piazza V. E. Vennero applauditi gli inni patriottici. Gli alunni delle scuole elementari offrivano ai cittadini dei fiori, raccogliendo offerte in denaro pro Patronato Scolastico.

Gita ad Aquileia

Ieri una cinquantina di alunni della Scuola d'Arte applicata all'Industria si recarono in gita d'istruzione ad Aquileia, accompagnati dal presidente della Scuola, dal direttore prof. arch. Pietro Zanini, dal sig. P. Bert presidente della Società Operaia, dai membri Zaina Renato, Faccini rag. Luigi e Sguardo Giuseppe.

Fu guida apprezzatissima per la visita ai monumenti il prof. cav. uff. Giovanni Brusin che con molta erudizione illustrò ai gitanti le bellezze d'arte dei monumenti aquileiesi. In complesso è stata una giornata magnifica ed è da augurarsi che altre di simili vengano organizzate.

Deplorevole apatia fra i soci dell'Operaia

Su 261 soci inscritti, i votanti, domenica, furono una trentina; per cui non essendo raggiunto il terzo degli elettori prescritto dal regolamento, la commissione di scrutinio, annullò la votazione, rimandando le elezioni alla prima domenica di maggio.

Della elezione sarà valida con qualunque numero; è augurabile però che l'interessamento sia maggiore da parte di tutti i soci.

AQUILEIA

Inaugurazione del sottocomitato Veterani e Reduci

Con mai solenne, è riuscita la cerimonia della inaugurazione del sottocomitato Veterani e Reduci, per l'intervento di numerose rappresentanze patriottiche, di autorità e delle bande militari del 10 e del 24. Fanteria, nonchè della banda di Aquileia.

Sull'ara della Patria parlò il mutilato co. Amerigo Andreoli colonnello italiano. Poi in corteo tutti si portarono sulla piazza del Capitolo ove il cappellano militare don Caccia benedì il gagliardetto. Pronunciarono discorsi la madrina, il co. Aida Andreoli madrina, il ten. Giuseppe Galli Uberti, il dott. Colaianni. Alle autorità ed invitati venne quindi offerto un rinfresco.

Concittadini alla Mostra dei Combattenti di Venezia

Con piacere apprendiamo che gli egregi pittori concittadini Duilio Corompai e Gojesello Eugenio sono stati ammessi della Giuria di accettazione alla Mostra d'Arte dei Combattenti di Venezia.

E' stato pure ammesso il prof. Pio Rossi valoroso modesto insegnante della nostra R. Scuola complementare. A tutti congratulazioni.

Sorpresi in fragrante sparano contro un vigile

La guardia comunale Mazzan, mentre l'altra notte, verso le 24 si dirigeva verso la frazione di Torre, si accorse che ignoti stavano perpetrando un furto in casa del signor Colonnello.

Dette tosto l'allarme, e i ladri fuggendo gli spararono dietro dei colpi di rivoltella, ai quali il Mazzan rimasto illeso rispose prontamente scaricando la propria arma.

Agitazioni operaie

Gli operai delle officine Casali e della Fonderia Industriale hanno dichiarato lo sciopero richiedendo l'applicazione di nuovi aumenti di caro vita.

Vincitori di gare al boccino

Domenica ebbe luogo la prima gara di Boccie dai componenti la Società «La Pace» e riuscirono vittoriosi: 1. Luigi Olivieri; 2. Ettore Gismano; 3. Cesare Coletti; 4. Luigi Campagna.

Ieri alle ore 15 ebbe luogo la dispensa dei premi.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Giulia Gusso Scarpa, furono versate lire 100 alla Casa di Ricovero dal signor Giovanni Tommasi all'Asilo Infantile L. 100 dal signor Vittorio Tommasi e L. 20 dal sig. Giovanni Scarpa alla Congregazione di Carità.

Il sig. Giovanni Tommasi ha versato lire 50 all'Asilo Infantile in memoria del cav. uff. Angelo Quaglia decesso a Treviso. — Le sorelle Ortiga fu Pietro hanno versato L. 20 alla Congregazione di Carità in memoria del compianto Alfredo Borsetto — il signor Giulio Gaudenzi ha rinunciato a favore della Cucina Economica l'importo di un suo credito ammontante a L. 150 — I signori cav. Asquini, Baschiera e Perin hanno, nell'occasione delle Feste Pasquali, inviato dolci e vini all'Ospitale all'Asilo e alla Casa di Ricovero.

S. PIETRO AL NATISONE

Il Natale di Roma

Dinanzi ad uno scelto uditorio, formato non solo dalla scolaresca e dal corpo insegnante dell'Istituto, ma dalle autorità e da una eletta schiera di gentili signore e signori, presenti anche l'egregio dott. Tanzarella, segretario del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e dell'Ispettore scolastico della circoscrizione di Trieste prof. Lojacono, qui convenuti per la festa degli alberi delle Scuole elementari, il Natale di Roma è stato oggi solennemente celebrato nel R. Istituto Magistrale. Ha tenuto una conferenza il prof. dott. Giovanni Dinelli, ordinario di Latino e Storia nello Istituto stesso.

Il dotto professore, ha saputo incatenare l'attenzione dell'uditorio per circa un'ora, rievocando con parola smagliante e fra se incisiva le leggende e la storia del Lazio e di Roma.

La bella conferenza è stata coronata da vivissimi applausi.

Per onorare la L. L. Maestà nel XXV anniversario del Regno

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte raccolte per onoranze alle LL. Maestà nel XXV anniversario del loro glorioso regno, a favore dell'Ospizio Marino Provinciale:

Raccolte a Feletto Umberto dal dottor Lodovico Castellani: dott. Castellani L. 10, Cisillino Arturo 10; di Benedetto Vulmano, Feruglio Remo; Feruglio Raimondo; Fer. Fr., Tulutti Ant.; Cornacchini Gino; Petri Ant.; Cesser. Girol.; Toso E. sa; Feruglio Nicolò: lire 5 ciascuno; Totale L. 70.

S. Giorgio della Rich.: raccolte dal dottor Luigi D'Andrea: Maddalena Gei L. 10, Zarduzzi 15; contessa C. di Spilimbergo 10; D'Andrea E. 10; Maria Bivilli Cola, Crovatto Ida; Amabile Leonarduzzi Franceschini L.; Rina Ida Tomasini; Luigi D'Andrea; Luigia D'Andrea; D'Andrea Domenico; Franceschinis Angela, de Candido 3; Gisella Nussi; Susanna Pietro; contessa Bice di Spilimbergo; Anna D'Andrea 2 cadauno. Totale L. 81.

Cavasso Nuovo. Raccolte dal dott. Pietro Ravasi: Ass. Naz. Combatt. Sezione di Cavasso Nuovo 50; Soravia Giuseppe 25; Serena e fratello 20; dott. Ravasi Pietro 20; Centa Maria 15; Palanti Angelo 15; Tramontin Palmira, Rosa Ang., Serena Michele, Bier G. B., 10 cadauno; Antonio 15; Pontello Pietro, Roitero Lucia, Fassaluzza Gugl., Bortoli Ang., R. Suore Ospedale, N. N., Della Valentina Sebast., Zambon Amedeo, Graffitti P., Ant. Maraldo, Maraldo Pirinel, Ardit Mattia, Maraldo P., Toffolo Alfonso, Bier Osvaldo, Della Valen Ang., Maraldo Gugl. (firma illegibile), Zambon Pietro, Maraldo Luigia, Ang. Graffitti, 5 cadauno; Palmier Luigia L. 3. Totale L. 310.

Raccolte dal Sindaco di Ioannis: Strassoldo co. Vulmaro 20; Strassoldo co. Varnero 10; Francesco Braida 10; Biasioli Eugenio 3. Totale L. 43.

Raccolte dal Commissario Prefettizio della città di Idria, L. 186.50.

PASIAN DI PRATO

Funebri imponenti

La misera fine di Vittorio Lesa, dopo una vita onestamente dedicata al lavoro, alla famiglia, all'amato paese natio, profondamente addolorò, non soltanto la popolazione del nostro Comune, ma quella dei Comuni contermini, Udine compreso, e i moltissimi comprovinciali che il nostro buon Vittorio avevano conosciuto e tenevano con lui relazioni di affettuosa amicizia. E da Udine e da tutti i paesi di questa plaga convennero, nel pomeriggio di martedì, sebbene il tempo fosse incostante e mandasse frequenti acquazzoni, migliaia di persone per accompagnare all'ultima dimora Lui, che un triste destino aveva così dolorosamente strappato ai suoi cari, agli amici, al paese.

Mai si vide qui tanto concorso, per così mesto ufficio. Oltre duemila persone varcarono la soglia della camera ardente, ove la salma giaceva composta nella bara cosparsa di fiori, fra il luccicare tremulo dei ceri, vegliata dai famigliari che si struggevano in silenzioso dolore. Ben meritava un tanto sentito accorato omaggio, Vittorio Lesa, che aveva dato al suo comune l'opera propria, quale consigliere e quale Sindaco e fino all'ultimo era stato il consigliere leale sia nelle cose pubbliche come nelle private, ogniqualvolta fosse stato richiesto.

Il persistere della pioggia ritardò il funerale di circa un'ora. Solo verso le diciotto si potè formare il corteo, nell'ordine seguente:

La Croce e le insegne religiose, le scolaresche e l'Asilo con rispettive bandiere e insegnanti, Banda di Passons, Bandiera del Comune, Bandiera dei Combattenti seguita da un lungo stuolo di iscritti, Bandiera della Cooperativa di Consumo, corone portate a mano, Banda di Colloredo di Prato, Clero, feretro portato a spalle da congiunti ed amici e seguito dai figli e da altri parenti. Le due bande vollero intervenire spontaneamente.

Ecco l'elenco delle corone: La Moglie addolorata al Marito — I Figli al caro papà — Il genero e la famiglia dolente — Il Comune di Pasian di Prato — Maestre e alunni delle Scuole di Pasian di Prato — Variolo Amalia e Luigi al caro compare — Federico Fioritto e Famiglia — Un gruppo di Amici di S. Caterina e Via Poscolle.

Lento, lento, il corteo imponentissimo dalla casa dell'estinto, attraverso le vie principali del paese e con largo giro della piazza raggiunse la Chiesa. Lungo tutte le vie erano stati affissi larghi striscioni listati a morto con le parole «lutto cittadino». Tutti i negozi e esercizi erano chiusi.

Reggevan i cordoni i signori: Fernando Bodini, assessori Giovanni Zamparo ed Enrico Cuttini, Enrico Monino, maresciallo dei carabinieri a riposo Della Rossa e Giovanni Pierino.

Dopo le esequie, l'amico Nicolò Biasotti, segretario di Campoformido, segretario del nostro Comune, dalla gradinata della Chiesa, ricordò con eloquente discorso, Vittorio Lesa, cittadino probo, integerrimo, da tutti stimato e benvoluto, capo famiglia adorato per le cure intelesse amorose che dedicava ai propri cari, sindaco benemerito del paese, consigliere cui ricorrevano e che ascoltavano e compaesani e uomini anche esperti di altri paesi o della città perchè di lui conoscevano la rettitudine. All'estinto perciò son rese con gratitudine le imponenti estreme onoranze di oggi, che trovano migliaia di cittadini uniti nel mesto rimpianto. Questa unanimità di condoglianze dimostra che la probità, il lavoro, i servizi resi alla cosa pubblica, trovano pur sempre la gratitudine del popolo. Tragga la famiglia dell'Estinto, da questa unanimità di condoglianze dinanzi alla salma del suo Capo, un conforto allo strazio ineffabile d'oggi.

Le sentite parole dell'oratore commossero gli astanti.

Il corteo riprese quindi il suo lento triste andare verso il Cimitero, dove la salma fu calata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Lesa, ed in particolar modo all'egregio sindaco geom. Egidio continuatore delle buone tradizioni paterne, le nostre più profonde condoglianze.

* * *

Fra gli amici di Santa Caterina e del viale Poscolle, per onorare la morte del compianto Vittorio Lesa, furono raccolte le seguenti offerte: Enrico Monino L. 50; Secondo e Angelo Leita, F.lli Palma 40 ciascuno; Enrico Esente, Esente e Como, Enrico Braidotti, Ernesto Gobitti, dott. Comparetti, Lucia Moretti, cav. Mario Menazzi, Vittorio Polo, fiorista Antonio Degano L. 30 ciascuno; Giovanni Perino, Giov. Perino e Gabriele Bullian, Guido Leita, Salvatore Di Lanza L. 25 ciascuno; Enrico Degano e figlio Quinto, Enrico Cuttini, Angela Pasini Degano, Gino Recami, Lino Querini, Attilio Ceccotti, G. B. Manganotti, Antonio Tonini L. 20 ciascuno; Luigi Della Rossa, Augusto Lantini, Giovanni Del Negro, farmacista Manganotti, Leopoldo Agosto, L. 15 ciascuno; Ruggero Covre, Aurelio Gallo, Del Forno Francesco fu Giulio, Redento Gabassi, Attilio Cosmi, Antonio Rutter, Giuseppe Valle, Sisto Tavano, Leonardo Gobitti, Famiglia Sabbattini, Florinda Marcuzzi, Quanto Sandri, Giovanni Furlano, Angelo Agosto, Giulio Gentilli L. 10 ciascuno; Angeli L. 9; Romanello gestore Coop. Giovanni Lucchetta, Virginio Liani, Giuseppe Tirelli, Revolo Bonanni, Francesco Ianesi, Umberto Mattioni, Gioacchino Colavitti, Mario Marcuz, Erasmo Asquini, Angelo Massaruto, Ernesto Citta, geom. Sante Persello, Giuseppe Bortoluzzi, Gius. Domenico Trangoni, Dante Talmassons, Damiani Monino, Ermacora Esente, Vittorio Lodolo: L. 5 ciascuno; Italico Zarlatti L. 3; Antonio Mossenta, Quinto Degano di Pietro, Ermenegildo Vescovi, Vittorio Burini L. 2 ciascuno. — Totale L. 1000.

Parte di questa somma servì per coprire le spese della ghirlanda, il rimanente venne ripartito e devoluto alle seguenti benefiche istituzioni: Congregazione di Carità, Patronato Scolastico, Asilo Infantile, tutte di Pasian di Prato.

NIMIS

La filodrammatica

del Circolo dei Giovani Cattolici continua a farsi onore. Domenica, nel Teatro del Ricreatorio ha messo in scena «Il Martire» episodio della persecuzione contro i cristiani sotto Nerone e, come dramma, di struttura stimabilissima. Gli attori riscossero frequenti e vivi applausi dal pubblico che gremiva l'ampia e bella sala.

Dopo il dramma, culminato con l'apoteosi commovente del martirio del centurione Giustino, fu data una brillante commediola.

Evidentemente i giovani hanno preso grande interesse della vita intensamente progressiva del Circolo ed hanno attirata l'attenzione viva e favorevolissima di tutto il paese.

Il funebre e pio trigesimo

della deposizione nel sepolcro del rev.mo don Domenico Comelli, già parroco compianto di San Giacomo di Ragogna, è stato celebrato martedì. Nato e cresciuto a Nimis, dove ha lasciato un grande numero di parenti ed amici affettuosi, esso era divenuto e per lunghi anni parroco di San Giacomo, cui elargiva generosissime.

La morte l'ha colpito improvvisamente. Come a Ragogna, così a Nimis la sua memoria è stata rievocata pietosamente. Nel mattino, alla chiesa di S. Stefano, sono accorsi una folla di popolo, i parenti, gli amici ed ammiratori in gran numero, con pia ed affettuosa sollecitudine.

Notavansi molti sacerdoti, compaesani ed amici del compianto, fra i quali mons. A. [illegible] ufficio funebre, mons. prof. Gori, i rev. parroci di Sedilis, Ciconicco, S. Maria la Longa; i rappresentanti della parrocchia e delle Autorità di S. Giacomo di Ragogna, dott. Battistic, m. De Monte dir. dit., e il segretario; i parenti e gli amici del paese natio, fra cui i marescialli RR. CC. Comelli, il dott. Bressani, il cav. Tullio, il cav. Comelli ecc. Durante gli uffici mons. Alessio pronunciò un discorso nobile e commosso di commemorazione della cara figura del defunto. A questo la pace dei giusti, e alla famiglia Comelli rinnoviamo condoglianze per la perdita incolmabile.

CASARSA

I funebri del suicida

21. Alle 15 di ieri seguirono i funebri del ventreenne Alcide Piccoli, tragicamente scomparso. Senza pompe, ma con largo tributo di pietà, la cerimonia riuscì imponente.

Ancora nulla è dato sapere circa le cause che determinarono il suicidio dell'ottimo giovane.

Beneficenza

In morte del giovane Alcide Piccoli di Giovanni, sono state devolute a scopo benefico, le seguenti offerte: Al patronato scolastico: cav. Mario Springolo lire 25; Famiglia Sambuco 5; Giovanni Bianchet 5; Ciro Sandri 5; Federico Bronzini 5; Giuseppe Cancellier 5; Esercenti di Casarsa, avanzo sottoscrizione per corona funebre, lire 25; più altre lire 25 alla Congregazione di Carità e lire 23.50 all'Asilo Infantile.

VENZONE

La festa per la dote della Scuola a Portis

Domenica scorsa, organizzata pazientemente e sapientemente dalle egregie insegnanti signora Margherita Bulfon e signorina Ernesta Broseghini, si svolse nella frazione di Portis, nel teatrino del Circolo Giovanile S. Giuseppe, gentilmente concesso, la festa per la dote della scuola. Tutti i piccoli attori recitarono con molto sentimento la propria parte, sia nel canto che nelle poesie, nei dialoghi e nelle commedie.

Si distinsero maggiormente: Pascolo G. Batta nei «Contadinello»; Valent Maria ne «Gli effetti del cuore»; nella «Venerella» Ferrario Maria, Zamolo Elda e Valent Giuseppina; nonchè Valent Giuseppina, Di Bernardo Olga e Bellina Maria nel «Segreto» e Di Bernardo Alfredo e Valent Francesco in «Un buon amico». La serata che questi piccoli frugolini ci hanno fatto trascorrere allegramente mercè l'opera delle insegnanti, sopra menzionate e dell'egregio sig. Jesse G. B. che suonava il piano, ci resterà nella memoria per molto tempo.

L'incasso è stato soddisfacente e così l'opera delle insegnanti è stata coronata dal doppio successo, morale e finanziario; e il pubblico che vi concorse largamente non è stato deluso nella sua aspettativa. Un bravo di cuore ad insegnanti ed alunni.

L'Apertura di una scuola a Maieron

In questi giorni, mercè l'interessamento del R. Direttore didattico di Trasaghis signor Lenna, si è aperta nel sobborgo Maieron una scuola. Della scuola era indispensabile giacchè tutti gli abitanti del Canal Venzonassa sono analfabeti, non essendo ivi mai esistita scuola e non potendo quei bambini frequentare le scuole del Capoluogo, essnedoci una distana di 7 chilometri di montagna. A reggere detta scuola si trova la signorina Marchetti Barbieri.

GORIZIA

Per l'Ospizio Marino

Sabato 25, alle ore 16, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano, esaminerà presso l'ufficio Sanitario in Gorizia, Via Mazzini 7, i bambini aspiranti alla cura marina di questa zona. Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche d'ammissione, anche se privi della circolare d'invito.

PORDENONE

Il Genova Cavalleria commemora la battag. del Brichetto

L'epica giornata — 21 Aprile 1796 — gloria e vanto dei gialli Dragoni del Genova Cavalleria — è stata ieri solennemente commemorata nella caserma Vittorio Emanuele.

Fu al «Bricchetto» che il lacero stendardo guadagnò due medaglie d'oro e l'episodio glorioso trova rinnovata tradizione, che non smentisce le antiche virtù guerriere, nelle pagine non meno gloriose che rispondono al nome: «Quota 144 (16 settembre 1916) «Pozzuolo del Friuli» (29-30 ottobre 1917).

La Caserma Vittorio Emanuele era tutto un tripudio di bandiere e di fiori e diverse autorità ed invitati si diedero ivi convegno. Notammo: il gen. Belotti, comandante la seconda brigata di Cavalleria, il sottoprefetto cav. Battiati, il prof. Duse in rappresentanza del Comune, il ten. col. Fettarappa del Monferrato, il magg. Vaccari della Accademia militare, il senatore Pascoli, il comm. Bellini, il dott. Brunetta, capitano medico del Genova, gr. uff. avv. Mandruzzano, dott. Mario Ferratoni.

Vi era pure uno stuolo di gentili signore.

Alle 10, il bel reggimento ordinatamente schierato nell'ampio piazzale, fu passato in rivista dal gen. Bellotti e dal col. Marone, da pochi giorni nominato comandante effettivo dei gialli dragoni.

Quindi il colonn. Marone e il gen. Bellotti rievocarono, con elevati discorsi, le gloriose gesta del Reggimento, il quale sfilò dinanzi allo stendardo e alla lapide ai Caduti.

Ultimata la cerimonia, seguì un pranzo per i soldati, ed un ricco banchetto offerto dal Reggimento agli invitati ed Ufficiali che già appartennero al Genova Cavalleria.

Nelle ore pomeridiane — nel piazzale della Caserma seguirono le gare ippiche con salto agli ostacoli.

Alle 17, nelle sontuose sale del Circolo Ufficiali, seguì un riuscitissimo the danzante.

Cronaca Cittadina

Il consenso unanime pel momumento a Giuseppe Girardini

Ci viene comunicato un secondo elenco di adesioni al Comitato generale per il monumento a Giuseppe Girardini. Figurano, in esso, i nomi dei seguenti:

S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, che accolse «con viva gratitudine» «la nomina a membro del Comitato d'onore per il monumento ben dovuto alla memoria di Giuseppe Girardini»; gli on. co. comm. Francesco Tullio e prof. comm. Pier Silverio Leich, che ringraziano di essere stati chiamati a far parte del Comitato per onorare la memoria di Chi «tanto onorò il Friuli coll'alto ingegno e con la nobilissima vita spesa a servizio della Patria — la memoria del «grande patriotta e uomo politico, onore del nostro Friuli».

Il prof. cav. Enrico Morpurgo, presidente dell'Accademia di Udine e il comm. prof. Carlo Battistella della Direzione generale dell'Opera nazionale per i Combattenti di Roma, ringraziano.

Lo scultore Aurelio Mistruzzi attribuisce a speciale onore l'essere stato nominato a far parte del Comitato ed accetta «animato dalla speranza di poter contribuire, per quanto gli sarà possibile al raggiungimento del nobile intento».

L'avv. comm. Leone Franco di Venezia, si ritiene onorato dell'invito e aderisce a formar parte del Comitato «per le onoranze in memoria del compianto amico Giuseppe Girardini, insigne patriota, quanto valentissimo giureconsulto».

L'avv. comm. Guido Franceschinis di Venezia, «molto onorato per la nomina», scrive: «Onorando Giuseppe Girardini, si assolve ad un dovere di concittadini e d'italiani e si soddisfa un sentimento intimo di venerazione per l'Uomo egregio».

Il prof. comm. Giovanni Del Puppo si dice onorato e «lieto di offrire la modesta opera» sua «alla civile e patriottica impresa».

Cordialmente aderiscono il cav. dott. Arturo Magrini di Ovaro e ing. comm. Ugo Granzotto di Sacile.

Il dott. cav. Liberale Celotti di Gemona scrive che «sarà lieto se in qualche modo potrà giovare a perpetuare la memoria del Grande Friulano», al quale era legato da «vecchi vincoli di amicizia e venerazione».

Uguali sentimenti esprime il cav. uff. Camillo Pagani.

Il cav. uff. Arnaldo Bortolotti di Tricesimo, dopo avere ringraziato per la sua nomina, ricorda che a Giuseppe Girardini «Udine ha dato i natali e Tricesimo in lagrime» lo «vide spegnersi in quest'aura serena, ov'Egli era venuto a cercare ristoro alle sue fatiche così feconde di bene». E soggiunse: «Sono orgoglioso di poter dare tutta la modesta opera mia, come do la mia entusiastica adesione perchè l'opera riesca degna di tanto Nome».

Altri nomi figurano pure in questo secondo elenco: cav. Giacomo Pellis di S. Michele al Tagliamento; sig. Enea Totis di Martignacco; comm. dott. Antonio Gardi segretario generale del Comune di Udine; prof. commendator Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune di Udine; co. Alessandro del Torso; avv. cav. Secondo Zanuttini; prof. cav. Lagomaggiore; prof. cav. Giovanni Modotti ispettore scolastico di Basiliano.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittorio Lesa: Fratelli Fornara 10, Tam Augusto 10, Pravisani Aldo 10, Tonini Tiziano 10, Ditta Girolamo D'Aronco 10, — di Giorgio Petronio: Ditta Girolamo D'Aronco 10 — di Ines Marchetti: Emma Toso ved. Del Pra 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giorgio Petronio: Enrico Burra 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Elia Cerutti: Noemi e Giuseppe Cassetti 5 — di Aurelio Braidotti: Farmacisti Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Vittorio Lesa: Facci Luigi 5.

REDUCI E VETERANI — In morte di Giorgio Petronio: Gli impiegati della Provincia L. 225. Offrirono come segue: L. 15: Ing. G. B. Cantarutti; l. 10 cadauno: ing. O. Tosolini, ing. Cassinis, Cardoni geom. Riccardo, di Caporiacco comm. co. dott. Giuliano, dott. Mario Pedrola, dott. Luigi Zanon, dott. Aleardo Stainer, dott. Vidrig Achille, rag. Addo co. d'Adda; l. 5 ciascuno: Tosoni Giuseppe, Boga Pietro, Michelutti Violante, Ermacora Ignazio, Amato Vincenzo, Riccardo Soligo, Sante Cossio, Arturo Manzano, Adolfo Liuzzi Antonio Vidoni, Ing. E. Cossutti, Virgilio Marchesini, Aldo Mauric, Ugo Persa, Attilio Migliorini Antonio Vidoni, Minutti Mario, G. Cappellari, Sartorelli Ulissa, Mario Leonarduzzi, Ing. Kenzian, Rondelli Antonio, Comelli Alfredo, Krovatin Giuseppe. — Totale 225.

IL NATALE DI ROMA ALLE CARCERI

Il cav. Romeo Romero, Direttore delle Carceri Giudiziarie di Udine, aveva deliberato che per il Natale di Roma si tenesse una conferenza ai detenuti per spiegare loro lo spirito della grande festa civile e del lavoro. Senonchè, essendosi ammalato il conferenziere, la cerimonia è stata rimandata alla prossima domenica.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI MAESTRI

Il R. Provveditore agli studi di Trieste avverte col nostro mezzo che i miglioramenti economici testè concessi ai maestri elementari effettivi amministrati dai Provveditorati agli studi, saranno pagati insieme allo stipendio del corrente Aprile.

I maestri provvisti dello stipendio di lire 5-600, riscuoteranno lire 67.50 in più, quelli forniti di stipendi dal 5.900 a 6.000 avranno lire 75 di aumento; e quelli con stipendi da 7.000 a 9.500 riceveranno l'aumento di lire 90.

CAVALIERATO

Apprendiamo con compiacimento che l'avv. Giuseppe Doretti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'egregio concittadino, che fu consigliere comunale e membro di varie importanti commissioni cittadine, disimpegna attualmente con proficui risultati, la delicata carica di ispettore della Cassa Nazionale Infortuni per tutta la Provincia del Friuli carica che già nel 1918 aveva coperto a Roma.

Vivi rallegramenti.

PER L'ISTITUZIONE DI UN ALBERGO DEI POVERI

Il Presidente dell'Asilo Notturno, dott. prof. Enrico Morpurgo, esponeva giorni addietro a S. E. l'on. Spezzotti, l'opportunità che, nella prossima sistemazione dei fabbricati compresi fra via Treppo, via delle Carceri e vicolo Porta, una parte dei locali venga destinata alla istituzione di un Albergo dei poveri. Detto albergo dovrebbe continuare, su più larga base e con criteri alquanto diversi, l'opera svolta finora dall'Asilo Notturno; opera che risponde a un bisogno veramente sentito nella nostra città.

In ordine a tale progetto, l'on. Spezzotti — con consueto e premuroso interessamento — ha telegrafato al prof. Morpurgo in questi termini:

«Assicurola che prima sia determinata destinazione locali ex carceri sarà studiata possibilità istituzione Albergo Popolare che completi provvida azione Asilo Notturno. Ossequi. SPEZZOTTI».

NOTEVOLI FACILITAZIONI DI VIAGGIO PER ROMA

Il R. Commissario per la città di Roma ci comunica e noi siamo lieti di pubblicare, che S. E. il Presidente del Consiglio, ben compenetrandosi della importanza della ricorrenza religiosa dell'Anno Santo, che tanto interesse desta nel mondo cattolico, ha recentemente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri e quanto prima sarà reso di pubblica ragione, il relativo decreto, che i viaggiatori che si recano a Roma durante tutto il periodo dell'Anno Santo possano usufruire delle vecchie tariffe ferroviarie, diminuite delle facilitazioni già precedentemente accordate che vanno da un minimo del 30 per cento per viaggi isolati, ad un massimo del 50 per cento.

Pertanto i nuovi aumenti di tariffe recentemente deliberati ed in vigore dal 15 Maggio 1925, in dipendenza dei miglioramenti agli impiegati dello Stato, non agiscono per coloro che vorranno recarsi a Roma durante l'epoca suddetta.

In conseguenza, lo speciale interessamento di S. E. il Presidente del Consiglio permetterà ai viaggiatori per Roma di godere effettivamente di notevoli rabassi che vanno, a seconda delle distanze, dal 40 al 50 per cento sulle nuove tariffe ferroviarie.

NOZZE D'ARGENTO

Oggi l'egregio sig. Ernesto Baldovini, stimato funzionario municipale, e la signora Maria Fioritto, celebrano le nozze d'argento.

I nostri migliori auguri.

—o—

La Fiera di S. Giorgio

Oggi, prima giornata della Fiera di S. Giorgio, piazza Umberto I. offre un insolito aspetto. Infatti vi fu una notevole affluenza in entrambi i mercati.

In quello equino entrarono 169 cavalli, 70 muli, 13 asini. Furono venduti cavalli da traino da lire 1200 a 3300, muli da lire 700 a 1025. Diversi affari furono conclusi e il mercato si mantiene animato.

Nel mercato bovino entrarono 12 paia di buoi; 116 mucche; 38 giovenche; 64 vitelli. Si conoscono finora i seguenti prezzi: mucche da lire 1600 a 1800; giovenche da 1700 a 2000; vitelli da 700 a 1250.

Penombre

Curiosa tribuna....

La «Nazione» di Firenze ha da Livorno che l'altra sera venne arrestata una donna vivente in casa equivoca perchè sorpresa a tenere, nella stessa casa, un discorso veementemente sovversivo.

Mi piacerebbe conoscere il testo del discorso della tribuna. Come documento umano sarebbe, ad ogni modo, interessante. E dimostrerebbe, ne sono sicuro, un'altra volta questo: che là dove alignano disperazione e dolore, là sorge la voce della disfatta sociale. Prova, altra prova, che la degenerazione del disordine ha la propria radice in colui — o colei — non aventi il coraggio di lacerare il reticolato della propria vita di onta, salire il calvario del sacrificio per redimersi, e giunti al culmine di detto calvario, ricostruire sè stessi per poi giudicare.

Il giudizio degli uomini e delle cose è subordinato, la maggior parte, al proprio stato d'animo. Chi lavora, chi dal solo onesto lavoro trae il suo pane, comprende benissimo l'armonia della vita che è ordine. Chi invece, per un motivo o l'altro, è soggiaciuto alla battaglia, è un vinto, attribuisce ad altri il proprio stato, maledice ed impreca e — come la donna di Livorno — sale sulla bigoncia tribunizia e predica la rivoluzione.

Quale rivoluzione?

Si capisce — a priori — quale. Quella che mette in alto l'istinto, e calpesta il sacrificio. Logico. Ognuno trae sempre un principio filosofico dal proprio torto. Il ladro non sarà, per lui stesso, un ladro: sibbene la incarnazione del principio che la proprietà è un furto. Il baro farà appello al grido del protagonista di «Più che l'amore», quando esclamava che la fortuna va corretta: la meretrice ha in mente cento assiomi presi da Balsac, da Dumas e da Notari, che rigettano da essa ogni infamia. Tutti i criminali — esclamava Hugo — hanno sete di considerazione. E la comprano attraverso l'assorbimento di un principio raccattato da mille e mille folli assiomi filosofici concepiti dalle menti più pazze di tutti i tempi...

Colui che cade, ma poi piange e dice: Umanità buona, sono caduto, rialzatemi, ho voglia ancora di camminare.... è un galantuomo infelice. Debole, abulico, sciocco, squinternato, ma fuori della classe criminale.

Circa a colei che a Livorno si improvvisò tribuna politica, è di quelle per cui Cristo non avrebbe perdonato. Non Maddalena, adunque.

Una di quelle che noi ricordiamo avere conosciuto a Torino nel 1921 quando gli amici di Lenin consegnavano alle Furie i poveri agenti dell'ordine per udirne la sentenza di morte.

MYRIEL

ESAMI PRATICI DI MAGISTERO

In risposta ad analogo quesito, il Ministero dell'Istruzione con nota n. 5215, dichiara che alla prova pratica i candidati potranno presentarsi in qualunque periodo dell'anno scolastico, e indipendentemente dall'obbligo del tirocinio.

Gli interessati si affrettino a sostenere il detto esame pratico per fornirsi, entro il prossimo mese, del titolo necessario per la ammissibilità al concorso per il biennio 1925-27 e perchè coloro che furono ammessi condizionatamente al concorso regionale del 1923 conseguono entro il corrente anno solare, improrogabilmente, l'abilitazione indispensabile per regolarizzare la loro posizione di fronte a questa Amministrazione.

L'esame pratico per l'abilitazione con lingua d'istruzione italiana, sarà sostenuto presso tutti gli istituti magistrali regi, compresi i corsi superstiti della regione; mentre l'esame pratico per l'abilitazione con lingua d'istruzione slovena o croata soltanto presso i RR. Istituti magistrali di Zara e di Tolmino e quello per l'abilitazione con lingua d'istruzione tedesca presso il R. Istituto Magistrale di Gorizia.

MANGIANO, BEVONO... E NON PAGANO

Martedì entrarono nella trattoria «Al Tram», in piazza Garibaldi, quattro individui, i quali dissero di voler festeggiare il Natale di Roma con un buon pranzetto. Infatti, mangiarono e bevvero ottimamente, facendo un conto di 50 lire.

Ma, quando si trattò di pagare, tre clienti erano scomparsi, e l'unico rimasto disse che non teneva il becco di un quattrino. Il trattore denunciò la truffa alla R. Questura e gli agenti della Squadra Mobile trassero in arresto l'individuo rimasto per ultimo nel locale, certo Luigi De Marchi fu Giovanni di anni 36, nato a Buenos Ayres e dimorante nella nostra città in via Brenari 4.

Cronaca delle disgrazie

Un occhio perduto

Il piccolo Bruno Azzola, d'anni 4, di Guido, dimorante a Bulfons (Tarcento) veniva ieri mattina trasportato al nostro Ospedale in seguito a grave lesione all'occhio destro. Mentr'egli si trovava nelle vicinanze del padre che stava spaccando legna, fu colpito da una scheggia metallica. I sanitari gli pronosticarono la perdita dell'organo visivo.

Un altro occhio in pericolo

Mentre si trastullava, correndo, il dodicenne Carlo Genero di Giuseppe, da Povoletto, inciampava e cadeva disgraziatamente sopra alcuni cocci di bottiglia. Uno di questi, rimbalzando, lo colpiva proprio all'occhio destro, producendogli una ferita penetrante. All'ospedale civile, ove fu trasportato, fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni, con probabile perdita dell'occhio.

ULTIMA ORA

Una vera mischia alla Camera francese
Herriot eletto presidente

La tumultuosa seduta alla Camera.

PARIGI 23. (Camera) — *La seduta viene ripresa alle 17.35 e si apre il secondo scrutinio per la elezione del presidente. I membri dell'opposizione persistono nel loro atteggiamento astensionista. Avviene un violentissimo incidente al principio delle operazioni. Il deputato Valanant volendo sorvegliare le operazioni di controllo si pone dietro i segretari. Il deputato Marquet segretario, protesta e lascia il suo posto. Valanant rifiuta di allontanarsi asserendo che alcuni deputati hanno votato due volte. I deputati che sono nell'emiciclo protestano con indignazione. Alcuni di essi vanno verso Valanant mentre il capo degli uscieri si forza di convincere il deputato di destra a lasciare il banco della presidenza. Improvvisamente i deputati Chauily, Reinandy ed altri vincono la resistenza degli uscieri e riescono a colpire con pugni al viso il Valanant. Il presidente si copre e lascia la poltrona, mentre il tumulto continua. Alcuni amici di Valanant accorrono in suo soccorso. Avviene una vera mischia durante la quale sono scambiati furiosi colpi. Finalmente gli uscieri e parecchi membri della presidenza riescono a dividere i deputati.*

Il vice presidente Bouilloux la Fonten risale alla poltrona e riapre la seduta.

Egli invita i colleghi a riprendere il posto ed esprime il rincrescimento per i disordini verificatisi. Propone quindi che al deputato Valanant, responsabile del tumulto venga applicato la censura. Le parole del presidente sono accolte da vivi applausi dalla sinistra e proteste alla destra. Valanant risale alla tribuna per giustificarsi ed i deputati di destra lo applaudono, mentre le sinistre lo urlano. Il deputato spiega che egli ha voluto assicurarsi della sincerità dello scrutinio perchè il precedente turno era stato prolungato al di là dei limiti regolamentari, ed aggiunge:

— Sfido chiunque a trovare nel regolamento che m'impedisca di sedermi al banco della presidenza. La vostra censura non mi fà nè caldo nè freddo benchè io non guadagni 2000 franchi al mese al Quotidien. (Applausi a destra, urli a sinistra). *Il deputato comunista La Corte interrompe l'oratore, ma questi grida violentemente:*

— Tacete, io non ho nella mia famiglia dei pescecani come voi.

Valanant dice che la responsabilità degli incidenti ricade sui socialisti che per i primi lo hanno colpito.

Valanant concorda con il presidente nel classificare incresciosi gli incidenti avvenuti, ma dichiara che egli non è responsabile. Il presidente esprime il proprio rammarico perchè Valanant non ha aderito subito all'invito cortese rivoltogli, di lasciare il banco della presidenza; rivolgendosi poi alle sinistre le prega di autorizzarlo a non mantenere la proposta di censura. (Applausi a destra e rumori a sinistra).

L'incidente è chiuso e lo scrutinio s'inizia mentre la più viva agitazione continua a regnare nell'aula. Il presidente annunzia che Herriot è eletto presidente della camera con 266 voti su 267 votanti. Le sinistre fanno una lunga ovazione a Herriot. Questi molto commosso si limita a ringraziare inchinando il capo. Su proposta del presidente la camera decide di riunirsi domani alle 15 per discutere sulla concessione dei bilanci provvisori.

Il gruppo di Poincarè riservato verso il governo

PARIGI 23. — Il gruppo dell'unione repubblicana del senato che fa capo a Poincarè ha tenuto una riunione nella quale ha discusso la situazione politica. Il gruppo pur non dichiarandosi soddisfatto della composizione del governo ha constatato che le dichiarazioni ministeriali corrispondono nei punti essenziali alle preoccupazioni dell'unione repubblicana. In tali condizioni il gruppo ha deciso di attendere il governo alla prova mantenendo per ora un'atteggiamento riservato.

L'opera di epurazione della polizia bulgara

SOFIA 23. — Continuano in diversi quartieri della città perquisizioni e ricerche della polizia che è riuscita a scoprire numerosi nascondigli e a mettere le mani sugli autori di numerosi delitti ricercati già da lungo tempo. Secondo il giornale *Slovo* una ditta commerciale straniera con sede a Sofia avrebbe servito di rifugio ai principali cospiratori Yankoff e Minkoff che avevano a loro disposizione un appartamento riccamente ammobiliato. L'inchiesta ha stabilito che molti membri influenti del partito agrario sono implicati nella cospirazione.

Una trentina di società scientifiche e filantropiche di Sofia hanno pubblicato un messaggio rivolto all'opinione pubblica europea nel quale dichiarano che i recenti attentati terroristi che hanno turbato la Bulgaria costituiscono una prova tangibile che gli elementi bolscevichi tentano di scuotere le solide basi dello Stato. Esse sono opera, dice il messaggio, di criminali fanatici che non godono di alcun appoggio fra le masse popolari e si abbandonano ad atti di una crudeltà inconcepibile. Il popolo bulgaro conclude il messaggio più unito che mai saprà trovare le energie necessarie per domare gli elementi turbolenti e per pacificare il paese.

Due altri assassini

Il leader del partito dei contadini Prutcin, che al tempo del Governo di Stambuliski era capo della polizia di Sofia, e l'ex ministro della guerra, nel Gabinetto Stambuliski Muranieff, sono stati ieri assassinati.

Sono state scoperte diverse sedi di comunisti e sono stati arrestati numerosi complici dell'attentato.

Si afferma che qualche caso isolato di uccisione è dovuto soltanto alla resistenza armata da parte dei criminali implicati nel complotto.

Anche le voci circa l'abdicazione del Re Boris sono completamente infondate e tendenziose.

Il racconto del ministro Bulgaro dell'eccidio alla Cattedrale

SOFIA, 23 (Soabranje). — Il Ministro Roussoff fa alcune dichiarazioni esponendo i particolari della preparazione dell'attentato nella cattedrale di Santa Nedelia. Egli dice che il comitato segreto comunista aveva preso la sua decisione nel mese di gennaio scorso, affidando l'esecuzione dell'attentato a Minkoff con la complicità del Sacrestano della Cattedrale che, durante il regime agrario, fu persona di fiducia dei dirigenti politici. Due giorni dopo l'attentato (continua il ministro) il sacrestano si costituì alle autorità e fece una completa confessione. Fin dal dicembre 1924 il comitato segreto comunista aveva pensato all'assassinio del Re. I funerali della cattedrale dovevano servire di pretesto per un altro tentativo criminoso la cui data sarebbe stata stabilita da Mosca. Il fautore del fronte unico riteneva di poter profittare dell'occasione per proclamare la rivoluzione. Il Sacrestano affermò che Minkoff compì una prima ispezione nella chiesa nel mese di gennaio e vi ritornò ogni tre o quattro giorni, recando pacchetti di materie esplosive che il sacrestano nascondeva con cura in vari punti della chiesa. Minkoff diede al sacrestano come ricompensa, undici mila Leve e gli promise un'altra rilevante somma, assicurandolo che gli avrebbe facilitato la partenza per la Russia. Minkoff prendeva l'esplosivo in un deposito prossimo alla cattedrale. Il venti marzo Minkoff presentò al sacrestano un giovane che aveva compiuto i suoi studi in Russia ed aveva conosciuto personalmente Troizchy col quale avrebbe partecipato alla rivoluzione Russa. Alcuni giorni dopo, Minkoff, con l'aiuto del Sacrestano riunì tutti i pacchetti dello esplosivo che saliva in totale a circa 50 chili e preparò la macchina infernale. Il giorno dell'attentato nella cattedrale, il giovane, incaricato di dar fuoco all'esplosivo, compì l'azione criminosa fuggì col sacrestano il quale, dopo avere inutilmente atteso la automobile che avrebbe dovuto allontanarlo dalla città, incontrato Minkoff, seguì il suo consiglio, affrettandosi a nascondersi.

Le autorità militari, ha concluso il ministro, hanno scoperto le organizzazioni segrete comuniste. A Sliven Jambo e Nova Zagora sono stati operati vari arresti. A Varna è stata sequestrata una notevole quantità di esplosivo. L'ordine non è turbato.

La conferenza degli ambasciatori concede l'aumento della milizia

PARIGI 23. — La conferenza degli ambasciatori ha concesso alla Bulgaria dati i recenti torbidi di aumentare di settemila uomini il contingente della sua milizia ciò che porta a diecimila il numero dei componenti la milizia stessa. Questo aumento è accordato fino al 31 maggio.

Un volo di oltre 55 mila chilometri la prima tappa Sesto - Brindisi

BRINDISI 23. — L'aviatore De Pinedo, da Sesto Calende è giunto direttamente ieri sera. Egli si proponeva di compiere tutto in un volo il tratto Sesto-Calende-Taranto-Leros, cioè 2000 km., ma un piccolo incidente lo ha costretto ad ammarrare sul lago di Varano. Dal lago di Varano egli ieri mattina voleva accingersi al volo di Leros, trascurando completamente Taranto, ma un forte temporale lo ha costretto ad ammarrare a Brindisi. Da qui, domattina, se il tempo lo consente, spiccherà il volo per Leros, poichè l'apparecchio è in piena efficenza.

Il comandante De Pinedo si è accinto ad un «raid» aviatorio senza precedenti nella storia del volo: il viaggio Roma-Tokio-Melbourne e ritorno. Sono 55.540 km. attraverso l'Europa, l'India, la Cina, il Giappone e l'Australia. Il volo sarà compiuto in 73 tappe della durata complessiva di 318 ore.

Continua lo stato d'assedio a Lisbona

LISBONA 23. — La camera ha autorizzato il presidente del consiglio a mantenere la sospensiva nelle garanzie costituzionali ancora per 15 giorni. Tale misura sarà applicata solo alla città di Lisbona. La camera ha pure votato una mozione con la quale si felicita con il governo e con le truppe di terra e di mare che hanno aiutato il governo a ristabilire l'ordine. Il generale comandante la prima divisione ha inviato al presidente della camera una lettera nella quale domanda la autorizzazione a mantenere in prigione i deputati Cunha Leal e Darchiva-Lurejo. Il numero dei ribelli prigionieri è di 150.

LISBONA 23 — Trentotto ufficiali che erano prigionieri a bordo del «Guasco di Gama» sono stati trasferiti alla fortezza di Elvas e in quella di Santaren. Cunhet Leal, rettore della Università, ha rivolto alla Camera una lettera nella quale dichiara di essere estraneo ai recenti moti rivouzionari ed aggiunge che rassegnerà le dimissioni se la camera permetterà che il suo arresto venga mantenuto.

Unferroviere che voleva uccidere il Sirdar del Sudan.

PARIGI 22. — Al Cairo è stato arrestato quest'oggi un ferroviere, nel momento in cui stava per commettere un attentato contro il sirdar inglese del Sudan. Mancano particolari.

L'on. Devecchi senatore

ROMA 22. — Nella ricorrenza del Natale di Roma, S. M. il Re ha firmato la nomina di S. E. Cesare Maria Devecchi, governatore della Somalia, a senatore del Regno.

La sigaretta Kentucky.

ROMA 22. — Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo d isigarette, sotto la denominazione di «Kentucky», da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 100 al chilogr. e quindi al prezzo d icentesimi dieci per sigaretta.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 980; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 116.90 a 117; Nuova York da 24. 30 a 24.40; Spagna da 346 a 351; Svizzera da 471 a 473; Atene da 45.75 a 47.25; Berlino da 577 a 584; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 72.10 a 72.60; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 39.90 a 39.40.

Rendita 82, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.80; Svizzera 472; Londra 117; New York 24.41; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 341.50; Bucarest 11.50; Belgio 123.15; Spagna 349.50; Praga 72.50; Budapest 0.0336.

Rendita 81, consolidato 97.30.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: corso medio 79.82; Trieste 79.71; Milano 79.65; Roma 79.82.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Condannato in contumacia

Nel pomeriggio di ieri la Corte d'Assise dopo quattro giorni di vacanza, ha riaperto i suoi battenti.

Fu giudicato in contumacia tale Alessandro Zomaro di Basaldella, accusato di ricettazione. Costui nel 1919 ricevette da due donne 35 quintali di candele e sapone che due caporali automobilisti avevano rubato in danno dell'Amministrazione militare. Lo Zomaro pensò bene di vendere la refurtiva e recatosi dal negoziante Cattarossi di via Gemona, gli propose l'acquisto di tre casse di candele. Il negoziante però richiese la fattura della Ditta produttrice e, poichè l'altro rispondeva in tono imbarazzato, disse di recarsi alla vicina Caserma dei carabinieri. Questa proposta ebbe l'effetto di far allontanare lo Zomaro il quale, nella fretta, abbandonò persino la bicicletta.

***

Il processo si svolse... telegraficamente. Infatti, iniziatosi alle 14.40, alle 15.30 era già finito.

Dopo la lettura dell'interrogatorio dell'accusato fu udito il teste Cattarossi il quale depose quanto sopra abbiamo detto. Aggiunse che era propenso d'acquistare le candele, essendone allora privo, perchè vittima d'un furto.

Apertasi la discussione il P. M. avv. Sacerdote chiede per lo Zamaro il minimo della pena: un anno e 500 lire multa.

Il difensore avv. Scrosoppi sostiene invece l'insussistenza del reato di ricettazione avendo già i giurati emesso verdetto negativo nella causa contro le donne che consegnarono la refurtiva al Zomaro.

Ma i giurati, nel loro verdetto, affermarono la colpevolezza dell'accusato e il presidente lo condannò ad un anno di reclusione e lire 500 di multa col condono.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Lombardo

Iersera la Compagnia Lombardo ha rappresentato con successo la popolare operetta di Carlo Lombardo «Madama di Thebe». Si distinsero il Laganà, il Gargano, la Monti, il Siraccini, la Minoletti.

Questa sera, a richiesta generale, «Crema di Chic».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Il crescente entusiasmo che riporta la bellissima féerie comico-sentimentale-avventurosa «Colibri» tratta dal popolarissimo romanzo di Paul Franch; ha convinto la direzione dell'elegante Eden, mantenere il cartello ancora per oggi dell'eccezionalissimo spettacolo.

Da lunedì pubblico imponente manifesta la sua ammirazione più profonda, la sua gioia, per il grande divertimento che suscita la visione di «COLIBRI», film che non sarà dimenticato con troppa facilità, stante la sua originalità la sua ricchezza, la sua eleganza, la sua interpretazione. Oggi inizio alle ore 17 ed il programma sarà accompagnato dall'orchestrina fin dal primo spettacolo.

Cinematografisti in fondo al mare

Attraverso allo schermo con poca spesa e senza disagi: restando a sedere su una comoda poltrona, noi ci spostiamo rapidamente ad est a ovest dai ghiacci del Polo Nord alle lande desolate dell'Antartico. La jungla stessa non ha più misteri per noi. Senza rischio violiamo le vette più inaccessibili della terra e discendiamo nei crateri dei vulcani. Soltanto il fondo dei mari e degli oceani è ancora una pagina sconosciuta per noi. Proprio vero? Ma no. Perchè, oggi possiamo sfogliare comodamente anche questa pagina meravigliosa. Tutto merito dell'audace cinematografista sig. I. Ernesto Williamson che con i suoi speciali apparecchi potremo rivivere la vita misteriosa delle profondità dei mari: i pesci luminosi, i mostri paurosi, le conchiglie, le più iridescenti, i coralli, gli anemoni, le piovre dai cento tentacoli, tutto è stato ritratto con un coraggio che rasenta la temerarietà. La cinematografia ha potuto arricchirsi di una film documentaria nuova, istruttiva e meravigliosamente interessante. Questa importante film si proietta da oggi al Cine Cecchini.

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERO. — Questa sera seconda giornata del meraviglioso capolavoro teatrale presentato dai direttori italiani associati il film MADRE FOLLE — Interprete principale *Soave Gallone.*

VARIETA': *Lydia Zani* nel suo repertorio — *Gino De Luca* cantante dicitore — *Madeleine Ceine* (Danzatrici originali).

La mamma Margherita Coceani ved. Carbonaro, i fratelli Giovanni, Luigi e Teresa annunciano angosciati dal dolore la perdita oggi avvenuta in Udine della loro amatissima

MARIA CARBONARO

Il presente annuncio serve di partecipazione personale, si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 22 Aprile 1925.

Impr. P. Funebri, *A. Cicinelli-Udine*

Il fratello Giuseppe, la sorella Teresa Zamparo in Sbuelz i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte di

Rosa Zamparo

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Tavagnacco domani 24 corrente alle ore 10.

Tavagnacco, li 23 aprile 1925.

La Famiglia ed i parenti tutti del Compianto

VITTORIO LESA

profondamente commossi, per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro amato Estinto, ringraziano sentitamente le Autorità e tutti coloro che in qualsiasi forma presero parte al loro immenso dolore.

Pasian di Prato 22 Aprile 1925.

AVVISO

In esecuzione del decreto 18 Aprile 1925, N. 1006 del Presidente del Tribunale di Udine, emesso a sensi degli art. 330, 341 Cod. di Commercio, su ricorso della Cassa di Risparmio di Udine, rappresentata dal Presidente del suo Consiglio di Amministrazione Comm. Dott. Luigi Fabris, col Proc. e dom. avv. Secondo Zanuttini di Udine, si invita chiunque sia in possesso dei fogli per assegni bancari liberi, come in appresso descritti, smarriti dalla Cassa suddetta, sia che siano tuttora in bianco, sia che siano comunque in tutto od in parte riempiti allo scopo di creare in base ad essi assegni apparentemente regolari, a presentarli nella Cancelleria del Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, con avvertimento che in difetto, saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore: della Banca d'Italia portanti la indicazione «Cassa di Risparmio di Udine» come Ufficio autorizzato alla emissione, distinti con i N. 1.710.294 — 1.710.295 — 1.710.296 — 1.710.297 — 1.710.298 — 1.710,299 — 1.710.300 — 1.710.301 — 1.710.304 — 1.710.305, ciascuno capiente fino alla somma di L. 2.000.

Udine, 20 Aprile 1925.

Avv. Secondo Zanuttini

SMARRIMENTO

OCCHIALI d'oro a stanghetta, con lenti colorate smarriti martedì da Via Poscolle alla Rotonda. Mancia adeguata, portandoli all'Unione Pubblicità, Udine Via Manin, 10.

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGAZZO dattilografo licenza tecnica cerca posto, miti pretese. - Scrivere: Cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI per pronta assunzione bravo ortolano trentacinquenne ammogliato senza figli per Udine esterno. Stipendio interessenza. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità, Udine.

PIAZZISTA provetto per collocamento lubrificanti primaria casa americana cercasi a provvigioni. Scrivere: Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

SI CERCA casa signorile indipendente, vicinanza linea tram con quattro o sei stanze, cortile, legnaia, lisciviaia e, possibilmente rimessa automobile. Rivolgersi Cassetta 14 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito vasta cantina con impianto luce. Rivolgersi Pasticceria Silvio Savio, Piazza Venerio 3.

LOCALE ampio Via Gemona affittasi, uso ufficio. Rivolgersi Viale Friuli 6.

NEGOZIO posizione centrale, con rilievo mobilio, affittasi. Rivolgersi Via Manin 14, Udine.

VENDESI casa in Palmanova, piazza Vittorio Emanuele 5. Rivolgersi Negozio, Via Manin 10.

AREA fabbricabile metri mille vendesi occasione, via Palestro. Rivolgersi Malesani, via Gaeta.

AGRICOLTORI! Chiedete gratis Catalogo libri Agricoltura: Casa Editrice Battiato, Catania.

S. GIORGIO

I parrocchiani di S. Giorgio — i «Crotars» — si apprestano a celebrare la festa del loro patrono, che ricorre venerdì 24 corrente. Fu annunciato già che quest'anno vi sarà per l'occasione, una Mostra fra Artisti ed Artigiani del Rione: Mostra che si aprirà sabato alle ore 14.30, nei locali della ex filanda Giacomelli.

Intanto, fu pubblicato un «Supplemento al bollettino S. Giorgio». Da esso rileviamo il programma delle Feste religiose-popolari:

23-25 Aprile: Ore 7.30, Triduo di preparazione, oratore parroco don Annibale Giordani di Pordenone — 25, 26, 27 Grande Mostra degli Artigiani della Parrocchia — 26 Aprile: Ore 7: Sveglia suonata dalla banda di Basaldella diretta dal Maestro Mattiussi — ore 8: Apertura della Pesca di beneficenza, palazzo Giacomelli, via Grazzano. — 11: Solenne Messa cantata da Mons. Vicario Generale (Musica di Perosi e Candotti a 4 voci) — 14: giuochi popolari fuori Porta Grazzano. — 17: vespri, Panegirico e Processione con la Statua del Patrono — 20: Concerti bandistici, cori friulani, illuminazione della Chiesa e di Via Grazzano.

In caso di maltempo la solennità esteriore viene rimandata alla 1. domenica di maggio.

Il ricavato della Pesca andrà a favore della sottoscrizione per la costruenda Sala della gioventù cristiana della parrocchia, da costruirsi appunto per pubblica sottoscrizione.

Donatore d'un milione salutato da un vecchio friulano

Il Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli, ha donato un milione di lire in titoli industriali per la Università di Milano da lui stesso promossa. Gli furono tributate particolari onoranze, fra cui lo scoprimento di un busto in bronzo a lui dedicato con solenne cerimonia. Gli fu anche offerto un banchetto di 300 coperti al Cova.

Fra coloro che brindarono all'illustre munifico Senatore, vi è un vecchio nostro amico, un friulano: il dott. Giambattista Sostero — il decano dei medici residenti a Milano. Ricordiamo anzi che, nell'occasione del suo ottantesimo genetliaco, l'«Ambrosiano», giornale milanese, ne pubblicava il ritratto a titolo d'onore, appunto in onore del più vecchio fra i sanitari della metropoli lombarda.

Eppure, malgrado l'oltrepassata ottantina, il dott. Sostero lavora sempre e con larga clientela nella sua professione. E sopratutto a differenza di tanti giovani stanchi della vita innanzi tempo, trova «che la vita è breve», — confessa anche nell'ultima ottava del brindisi pronunciato al banchetto cui sopra accenniamo:

Noi passiam; di questa vita
breve è il corso. Fortunato
chi, con l'opre, s'è creato
un onor che non morrà!
Il tuo nome, o Senatore.
e Magnifico Rettore,
venerato, celebrato
sopra ogni altro rimarrà.

Care, vecchie quercie friulane, salde sempre contro i venti e le procelle!

150 MILA LIRE quale fondo di una Cassa di Credito per i Combattenti

Ci comunicano:

Ai dirigenti della Federazione Friulana Combattenti è giunta notizia che l'on. Luigi Russo, Commissario del Governo al Comitato Nazionale, Delegato per l'Assistenza, ha potuto ottenere lo stanziamento di lire 150 mila destinato a costituire il primo fondo per una Cassa di Credito per i Combattenti del Friuli.

I Commissari della Federazione hanno affidato al dott. Lucchini ed al cav. Bosero il compito di preparare un progetto completo per l'inizio della operazioni e sperano in breve di poter portare ai combattenti nostri questo nuovo beneficio.

Parecchie nostre Sezioni hanno già risentito del benefico influsso dato dal nuovo indirizzo che ha riportato le funzioni dell'Associazione entro i limiti statutari.

Il Triumvirato Nazionale, sempre per il diretto interessamento del Delegato all'assistenza on. Russo, ha deliberato e fatto pervenire ad alcune sezioni, un primo fondo destinato per l'assistenza ai Combattenti.

Il Corso per conducenti di automobili ha già avuto inizio. Altre provvidenze sono allo studio e ben presto avranno pratica attuazione.

Dichiarazioni che non furono fatte

Nel numero del 19 corrente, l'«Edinost» di Trieste attribuisce al Prefetto del Friuli delle dichiarazioni che avrebbe fatto a Vipacco in materia di impiegati alla R. Pretura e dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole elementari; dichiarazioni che il «Piccolo» di Trieste, di proposito, avrebbe omesse. Assunte informazioni da fonte competente, siamo in grado di dichiarare che nessuna dichiarazione al riguardo fu fatta a Vipacco del Prefetto del Friuli.

Infatti nel resoconto della visita fatta dal Prefetto ad Aidussina e a Vipacco, scritto da un nostro inviato, era riportato un discorso fatto al banchetto dal sindaco di quel Comune. Il discorso fu pronunciato in sloveno e venne man mano tradotto in italiano al Prefetto che subito rispose. Il sindaco di Vipacco non affermò quanto l'«Edinost» vorrebbe, e cioè che i giudici dovrebbero essere sloveni; e nè parlò sulla necessità dell'insegnamento della lingua slovena. Se lo avesse detto e il traduttore avesse soppresso il brano relativo per conto proprio, l'omissione sarebbe stata subito rilevata; ciò che non avvenne. Se invece le dichiarazioni di questo genere avesse il sindaco fatte, il Prefetto avrebbe sicuramente risposto in quei termini che il suo preciso dovere gli imponevano. Questo a chiarimento nella nota officiosa che pubblichiamo, pur non essendo chiamati direttamente in causa come il «Piccolo», ma avendo noi pure dato largo resoconto della visita del capo della Provincia ai paesi allogeni.

CONFERENZA AGNOLI

Rammentiamo che questa sera alle ore 20.30 nella sala dell'Associazione Commercianti, il rag. Mario Agnoli terrà la sua conferenza sull'importante tema: «Tributi straordinari e nuove imposizioni fiscali», che tanto interessa il pubblico dei contribuenti.

LA CONFERENZA DELLA POETESSA CONSOLO

Eugenia Consolo è ritornata tra noi.

La sua parola ci era già nota per la esposizione brillante delle sue graziosissime poesie veneziane, che sono altrettanti quadretti della vita della Dominante. Ieri sera ella ha parlato su Carlo Goldoni: la sua conferenza era vivamente attesa, e, possiamo dirlo, ben lo meritava. Chè se non è stata uno studio minuto ed erudito dell'arte e dell'opera del grande commediografo, è stata pur sempre una vivacissima rievocazione della sua vita avventurosa del suo carattere gioviale e sereno, della sua arte sincera e naturale: Eugenia Consolo ci ha parlato con anima veneziana di un'altra anima veneziana da lei nella sua più ampia espressione compresa ed ammirata.

Il pubblico conosce ormai troppo bene chi sia Eugenia Consolo, e la sua vivacità, il suo brio, la sua eleganza di porgere sono ormai troppo note, perchè la nostra penna debba parlarne nuovamente. Lo notiamo del resto la simpatia onde ieri sera è stata accolta alla nostra Università popolare e l'applauso entusiasta che la ha accompagnata e salutata durante il corso della conferenza e sopratutto durante l'esposizione riuscitissima, di alcune scene tolte dalle migliori commedie del Goldoni in veneziano. Eugenia Consolo, recitò con un brio ed una vivacità grandissimi, adattando mirabilmente l'espressione delle parole, l'inflessione e il tono della voce al carattere e alla condizione dei personaggi di cui riproduceva le parti.

Seppe, in una parola, assumere quella naturalezza e dare quel risalto e quel colore, per cui le commedie goldoniane non temono ancora minimamente la ribalta dei moderni teatri.

L. P.

POMPEI E GLI ULTIMI SCAVI all'Università Popolare

Questa sera, all'Università Popolare avremo un'altra conferenza di grande importanza e di interesse generale: «Pompei e gli ultimi scavi».

Il mondo d'arte e di vita rimasto per tanti secoli sconosciuto, sepolto, torna ora alla luce colmando lacune, spiegando leggende, confermando descrizioni e giustificando espressioni di antichi poeti e scrittori.

L'oratore, il prof. Aristide Calderini della R. Università di Milano, di cui il pubblico udinese ha già ammirato le doti egregie nella descrizione della tomba di Tut-ankh-omen, correderà la sua conferenza con ben 150 proiezioni.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cartoleria Miani, la Libreria Carducci ed il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 2 per i soci dell'Università Popolare e di L. 3 per i non soci.

ELEZIONI GENERALI della Società Operaia Cattolica

Domenica, in seno alla Società Operaia Cattolica si tennero la elezioni generali pei triennio 1925-928. I soci concorsero numerosi, sorpassando di molto la metà degli iscritti. Le urne furono aperte alle ore 10 e furono chiuse alle 3 pom., giusta le disposizioni dello Statuto. La Commissione proclamò eletti i soci: Bertoni Sante, Basciù Giovanni, Burloni Luigi, Dal Zan Francesco, Del Torre Giuseppe, Fabris Virginio La Pietra Apro, Lodolo Giuseppe, Mestroni Luigi, Missio Angelo, Moretuzzo Eugenio, Pilosio Francesco, Pagnutti Umberto, Romanin Erminio, Saccavino Privato, Tonutti avv. Elio, Zugliani Angelo.

La nomina delle cariche sociali avverrà domenica 10 maggio p. v.

Durante le elezioni furono raccolte spontanee offerte dei soci, pro Missioni Salesiane di Don Giovanni Bosco, con un totale di lire 36.25.

QUARTO CONGRESSO MEDICO-INFORTUNISTICO

Allo scopo di raccogliere numerosi consensi, e di preparare una larga partecipazione dell'Italia al 4. Congresso Internazionale Medico-Infortunistico di Amsterdam, si sono costituiti Comitati di propaganda centrale e locali, composti come segue:

Del comitato centrale di Roma lo ufficio di presidenza è formato dai prof. Gustavo Pisenti e Luigi Devoto delegati del Comitato permanente Internazionale per la organizzazione dei Congressi Internazionali degli Infortuni sul lavoro; nonchè di parecchi membri; i Comitati locali hanno sede in parecchie città: nelle tre Venezia, a Trieste e Udine. Per la Venezia Giulia sono delegati: il prof. Gustavo Pisenti e il dott. Pietro Xidias, dell'Istituto Infortuni di Trieste, ai quali i medici della Regione potranno rivolgersi per tutte quelle informazioni delle quali avessero bisogno, e per inscriversi a parlare su particolari argomenti di Infortunistica e di Malattie Professionali.

Il prof. Pisenti è relatore in una seduta plenaria sul tema: «Gli Infortuni Agricoli dal punto di vista medico» e svolgerà anche una comunicazione: «Sulla questione delle piccole indennità».

L'altro delegato, prof. Devoto svolgerà il tema: «Malattie professionali del cuore e dei vasi».

PER GLI ORFANI DEI MAESTRI E DEI DIRETTORI DIDATTICI

L'Istituto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici ha bandito concorso per i seguenti benefici: dodici posti nel Convitto di Assisi, riservati agli orfani; diciannove posti nel convitto di Anagni, riservati alle orfane; un posto nel convitto di Anagi riservato a figiuola d'insegnante con numerosa prole; 398 borse di studio.

A tale concorso possono partecipare agli orfani dei direttori didattici e dei maestri delle nuove provincie.

Per il modulo della domanda e l'avviso di concorso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettore scolastico di Udine, presidente del Comitato di vigilanza per la provincia del Friuli. Il termine utile a ciò scade col 30 giugno p. v.

AI MUTILATI E INVALIDI

Fra le Ricevitorie postali che possono essere conferite senza concorso ai mutilati e invalidi di guerra, vi è la Ricevitoria Postale di Roveredo in Piano. Gli invalidi che vi aspirassero devono presentare domanda in carta bollata da lire 3 corredata dai prescritti documenti, alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale, entro il 28 corr.

CRONACA SPORTIVA

In margine al Girone D del Campionato Italiano di Calcio.

Dopo la ultima e magnifica affermazione dei bianco-neri concittadini nell'incontro di campionato Udinese-Olimpia, tutti gli appassionati al bel giuoco, che davvicino seguivano le capricciose vicende della classifica di questo contestato girone, conclusero col dire: «Ed ora attendiamo serenamente il responso dei Dirigenti la Federazione Italiana sul vecchio e giusto reclamo dell'Udinese, ed a rigore di regolamento, non ci mancheranno almeno due dei preziosissimi punti, per sentirci proclamare campioni Veneto-Giuliani e quindi farci schiudere le porte per l'entrata nella prima Divisione».

Ragionamento giustissimo questo, ma passarono e passano giorni e giorni prima di sentire qualcosa di concreto in merito all'oscura e complicata faccenda sulla posizione dei giocatori ungheresi di Vicenza, sì che la schiera dei «fiduciosi» si assottigliò al punto che oggigiorno ognuno dispera...

Da una parte si pensava all'incuria della Sezione Calcio nel non voler approfondire o maggiormente sorvegliare le difficili pratiche; dall'altra alla probabile burocrazia fra presidenza di Lega e Consiglio Federale nella questione di competenza di giudizio; da un'altra ancora a manovre più o meno... diplomatiche di qualche società interessata (e qui calza bene il vecchio adagio: fra i due litiganti il terzo gode); ma invece, e per fortuna, nulla di tutto questo è avvenuto.

Infatti siamo in grado di sapere, e con certezza, che la nostra Società non ha mai trascurato nulla a tutela degli interessi sportivi della propria squadra, suffragando il noto reclamo con citazioni da fonte sicura e corredandolo anche a suo tempo di preziose documentazioni sulle quali i Dirigenti della Lega Nord non hanno potuto decidere avverso. Niente inceppi burocratici: recentemente un rappresentante dell'A. S. U. si ebbe proprio dalla parte giudicante, tutti gli schiarimenti richiesti e l'alta soddisfazione di prendere visione dell'incarto voluminoso, il che va citato a viva lode della Lega Nord, da troppi guardata ingiustamente con poca fiducia.

Che cosa dunque rimaneva a pensare su questo forzato silenzio? Perchè mai la Federazione Magiara ancora indugia a rispondere ai quesiti cortesemente rivoltigli dalla Lega Nord? Non c'è che un'ultima, e purtroppo deplorevole ipotesi da scegliere: la questione sentimentale, se così si può definire, dell'Ungheria calcistica rispetto quella Italiana.

La nostra Federazione, come del resto altre affigliate alla F. I. Foot Ball Association, ai fini di un maggior progresso tecnico del gioco del calcio, ha quest'anno permessa l'ammissione in seno alle singole squadre partecipanti ai campionati nazionali, di uno ed al massimo due giocatori esteri, che non avessero nella loro patria disputato oltre due gare di campionato.

Questo fatto è stato di danno abbastanza sensibile per l'Austria, la Germania e Ceco Slovacchia, mentre per l'Ungheria è stato addirittura enorme. Da quest'ultima infatti hanno esulato troppi giocatori, o trainers-giocatori con sicuro pregiudizio del patrimonio calcistico di essa. Da noi in special modo si contano ancora parecchi elementi di primissimo ordine che, già rappresentavano i capisaldi di rinomati clubs e talvolta della stessa squadra nazionale.

Anche la stampa di quei paesi ebbe a preoccuparsi del fenomeno di questa emigrazione di nuovo genere, gridando al pericolo o scandalo sportivo che dir si voglia. Comunque, se oggi Budapest non risponde a Milano, la questione anzidetta non è estranea.

Ricordo bene che in gennaio, nell'occasione dell'incontro Italia-Ungheria, proprio a Milano, lo stesso sig. Chrappan che tanto parlamentò coi dirigenti magiari, si dovette accontentare di vaghe promesse in merito all'inchiesta e.... dei sarcastici auguri di buon soggiorno in Italia.

***

Ed ora veniamo all'ultima deliberazione ufficiale. Delibera che se non può, almeno per il momento essere discutibile dal lato strettamente regolamentare, potrà presentare invece ed in seguito, serie difficoltà di applicazione. Il comunicato in data 19 corrente emanato dal Consiglio Lega Nord dice testualmente: «lasciando impregiudicato ogni diritto all'A. S. Udinese per il reclamo da essa sporto in merito alla presunta irregolare posizione di due giocatori del Vicenza», si inizieranno domenica 26 corrente le gare di qualificazione fra le tre Società e precisamente fra l'Olimpia, l'Udinese e il Vicenza. La qualificazione si svolgerà a girone semplice e sempre su campi neutri, che saranno stabiliti dalla Presidenza della Lega nella seduta della entrante settimana».

Supponiamo ora che nelle gare anzidette che certo si disputeranno ad oltranza ed a cura e rischio della Lega Nord, venisse ad ottenere il miglior punteggio proprio l'Olimpia (cioè il «terzo che gode») chiudendo il girone a 23 punti. Supponiamo ho detto, (e s'intende: crepi anche l'astrologo!) l'Udinese a sua volta rimanesse a 19, ed il Vicenza chiudesse a 22.

Intanto il tempo, da buon galantuomo passa, urge il torneo delle semifinali e l'Olimpia sta per entrarvi quando la luce vien fatta completa sul reclamo che, accolto per intero, manda «sempre a rigore di statuto» l'Udinese pure a 23 punti.

E allora che succederà dei fiumani? Si vedranno tirare indietro per la sudata casacca (dico supponiamo) in premio della loro vittoria ottenuta nella imminente qualificazione? O si farà lo scaricabarile di un'altra extra qualificazione fra le due belle squadre? Mandando in tal modo, si capisce, a gambe all'aria anche «l'impregiudizio di diritto» promesso dalla Lega Nord ai bianco neri friulani.

Ma quest'ultima dovrà convenire, che, in definitiva, sta facendo assieme a tre società di seconda divisione, il gioco dei bussolotti, proprio perchè «dulcis in fundo», non avrà ancora ritenuta la cosa tanto seria da sottoporla, per ottenere il decisivo chiarimento dagli impenetrabili dirigenti del calcio magiaro a chi di dovere.

All'Autorità massima riconosciuta: la Federazione Internazionale Foot Ball Association.

O così, o si prova il Vicenza in buona fede facendo ripetere gli incontri con giocatori tesserati regolarmente?

Carlo Marinatto

Pubblichiamo di buon grado lo scritto del sig. Marinatto in quanto esso risponde pienamente al nostro punto di vista. Noi pure avemmo ad occuparci, infatti, del caso Udinese-Vicenza, e siamo lieti che anche dalla schiera degli appassionati giunga una voce serena ed obbiettiva.

Sappiamo che la Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese ha inviato un telegramma di protesta alla Federazione Italiana Giuoco Calcio e che altri passi saranno mossi a salvaguardia dei "diritti" della nostra squadra. Gli sportivi udinesi reclamano, insomma, ed a ragione, quella "luce" che attendono invano da tanti mesi.

(N. d. Red. Sportiva)

LE CORSE DEGLI STRUZZI

Domenica prossima alle 15 seguirà nella Pista Moretti, fuori porta Venezia, una corsa di struzzi. Questo nuovo genere di sport, ancora sconosciuto nella nostra città, richiamerà certo gran folla.

Ovunque, negli ambienti sportivi e nei pubblici ritrovi non si fa che parlare di queste corse.

Gli struzzi saranno attaccati a sulky o montati. Vi saranno corse al trotto e al galoppo e le gare tutte, riusciranno quanto mai interessanti.

LA GITA AL M. BERNADIA (m. 863) della U. O. E. I.

Per domenica 26 corr. è indetta la terza gita sociale dell'annata con il seguente programma: ore 4.15 partenza in treno, arrivo a Tarcento e proseguimento a piedi per la Bernadia. Sosta e colazione al sacco.

La squadra marciatori invece seguirà il seguente programma: ore 4: adunata a porta Gemona e partenza a piedi per Tricesimo, Mulinis, Tarcento. Sosta minuti 15. Proseguimento per la Bernadia. La discesa si effettuerà in unione all'altra comitiva per Ramandolo, Torlano, Nimis Tricesimo. Arrivo a Udine a mezzo tram elettrico circa alle ore 17.

I marciatori sono pregati di portarsi alla Sede Sociale per prendere le misure necessarie per poter partecipare alla marcia.

Possono partecipare alla gita anche i non soci, signorine e giovanotti non esperti alla montagna, essendo tutto il percorso non molto faticoso e dilettevole.

LA GITA DEGLI ARDITI SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Martedì, Natale di Roma, gli Arditi della Sezione di Udine si recarono a visitare i campi di battaglia nei dintorni di Gorizia. La gita si effettuò in camions e molti furono gli intervenuti. Fra i gitanti regnò cordiale allegria e gli Arditi vissero una giornata di altri tempi, di quando erano tutti uniti nei battaglioni d'assalto. Il loro fiero canto di guera echeggiò ancora una volta fra le verdeggianti cime che conobbero il martirio e l'eroismo: il Podgora, il S. Marco, il Sabotino ed il San Gabriele videro ancora una volta il sorriso di quella giovinezza che mai temè la morte.

Il Direttorio degli Arditi, col nostro mezzo, ringrazia la Ditta fratelli Menazzi, la ditta Luigi Moretti, il sig. Bagnoli ecc., che favorirono con particolari concessioni la patriottica gita.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Ricobelli, esercente sartoria. Ha nominato giudice delegato l'avv. Alessandro Varallo, curatore provvisorio l'avv. Francesco Moschetti, fissando la prima adunanza dei creditori all'undici maggio, il termine per la presentazione dei documenti di Credito all'otto giugno.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine